

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno VIII numero 9 > Novembre 2009 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

I comuni e le strutture sportive

Mamma mia, e adesso chi mi gestisce la palestra?

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DDB MILANO - IN CASO DI MANCATO RECAPITO SI RESTITUISCA AL CNP ROSEARIO PER LA RICONSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA.

17, 18, 19 Novembre
RisorseComuni
VIII Edizione



QUI L'INTELLIGENZA SI SPRECA,
L'ENERGIA NO.

ARCHILEDE È IL LAMPIONE A LED CHE TI FA RISPARMIARE FINO AL 60% DI ENERGIA. Enel Sole, leader del mercato dell'illuminazione pubblica e artistica, presenta ARCHILEDE, il lampione innovativo e intelligente a tecnologia LED, brevettato da Enel Sole e realizzato da iGuzzini. ARCHILEDE migliora la qualità della luce in città, riducendo anche l'inquinamento luminoso. Strade e piazze diventano più sicure e ospitali, nel pieno rispetto dell'ambiente. Se tutti scegliessero ARCHILEDE si potrebbero risparmiare fino a tre miliardi di chilowattora di energia all'anno ed evitare l'emissione di 1,5 milioni di tonnellate di CO₂. Le scelte importanti per il futuro si prendono in comune. Per maggiori informazioni visita il sito enelsole.it o chiama il numero verde 800.90.10.50.



L'ENERGIA CHE RIMANCO

Rischio idrogeologico, 1252 Comuni sono pronti

di Lauro Sangaletti

Piogge talmente intense da causare disastri ambientali e morte. In sintesi è questa la cronaca di alcuni episodi recentemente accaduti nel nostro paese, basti pensare alla recente alluvione accaduta a Messina. Di fronte a questi eventi ci chiediamo quali siano le condizioni del territorio lombardo e di come i Comuni, le Province e la Regione stiano affrontando la situazione.

In occasione della presentazione alla stampa dei risultati dell'iniziativa "Ecosistema Rischio 2009", promossa da Legambiente e condotta con il Dipartimento della Protezione Civile, è stato fatto il punto sulla situazione lombarda.

I dati presentati parlano chiaro e non evidenziano una situazione tranquilla per il territorio lombardo: si consideri, ad esempio, che nella provincia di Sondrio il 99% dei Comuni sono classificati a rischio idrogeologico mentre in quella di Bergamo la quota si attesta al 75%.

Come è facile intuire le zone più pericolose sono quelle montane e pedemontane infatti il territorio bresciano ha il 69% dei comuni a rischio, quello lecchese il 61% e quello comasco il 47%. Su tutto il territorio regionale la percentuale di centri abitati potenzialmente pericolosi è del 59 e sono circa 900 su 1546 i comuni a rischio frane e o alluvioni.

Ciò che fa riflettere sono le risposte dei Comuni alle domande poste dall'indagine.

Si nota infatti che il 78 % dei centri contattati affermano di avere abitazioni, se non interi quartieri o aree industriali, ubicate in aree a rischio. In caso di eventi alluvionali tali situazioni sono pericolose per la popolazione residente e per le possibili contaminazioni dovute alle aree produttive eventualmente coinvolte. Ancor più preoccupante il fatto che nel 15% delle zone a rischio sono presenti edifici quali scuole, ospedali e alberghi.

Quali le ragioni di questa situazione?

Sicuramente una delle cause principali è stato lo sviluppo del territorio che spesso prescindeva dai vincoli idrogeologici.

A questo punto che fare? Quali soluzioni possono essere messe in campo?

Bisogna dire che gli enti locali non stanno sicuramente con le mani in mano.

L'Assessorato alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale della Regione comunica infatti che sono 1252 (l'87%) i Comuni lombardi dotati di uno studio idrogeologico del proprio territorio e tutte le province hanno recepito le prescrizioni del Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino del Pò. Sono inoltre il 71% le amministrazioni che hanno attivato una struttura di protezione civile operante 24 ore su 24. L'Assessore Maullu evidenziando questa situazione ha precisato che "la Protezione Civile della Lombardia investe una media annuale di 8,5 milioni per mitigare rischi quali le esondazioni dei corsi d'acqua e il cedimento delle sponde oltre ad effettuare un costante censimento delle opere di difesa del suolo con individuazione delle opere strategiche da realizzare".

Per tutelare il territorio è però necessario tenere sotto stretto controllo le zone a rischio e per questo è fondamentale sensibilizzare i Comuni, le Province e i cittadini.

Nella relazione di Legambiente non mancano però le segnalazioni delle eccellenze lombarde impegnate a risolvere o attenuare i problemi relativi al rischio idrogeologico. In particolare sono stati evidenziati i casi di Palazzolo sull'Oglio e Gardone Val Trompia.

Palazzolo ha inoltre conquistato la Maglia Rosa di Operazione Fiumi, i meriti dell'amministrazione sono diversi: ha operato al fine di delocalizzare le strutture che si trovavano in aree a rischio, l'amministrazione opera una costante manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica ed hanno attivato un efficiente sistema locale di protezione civile attraverso la redazione di un piano d'emergenza aggiornato, l'organizzazione di attività informative rivolte ai cittadini e di esercitazioni pratiche. ■



Nuovo Unimog U20.

Piccolo nelle dimensioni e nel prezzo.
Grande nelle prestazioni.

Il piccolo Unimog U20 dalle dimensioni ridotte mantiene inalterate tutte le caratteristiche Unimog. Trazione integrale permanente con tre differenziali bloccabili, freni a disco su tutte le ruote con ABS, assi a portale e passo di 2700 mm che garantisce la massima

maneggevolezza. Peso complessivo 7,5 oppure 8,5 t, motore da 150 CV Euro 5 con tecnologia BlueTec. La cabina avanzata in acciaio zincato con tre posti di serie offre il massimo comfort. Prezzo di listino a partire da € 65.200,00 + I.V.A. autoveicolo abilitato.

Mercedes-Benz Italia S.p.A. - Via D.V. Bona, 110 - 00188 Roma
Tel. 06 4144.2043/44 - Fax 06 4144.2019
unimog-econic@mercedes-benz.com
www.unimog.it

Mercedes-Benz





Mensile di notizie e commenti per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno VIII numero 9 > novembre 2009

A cura di

Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Paolo Covassi, Angela Fioroni,
Giulio Gallera, Sergio Madonini, Francesca Minniti
(grafica), Ferruccio Pallavera, Stefania Passerini,
Bernarda Ricciardi, Onelia Rivolta, Lauro Sangaletti,
Stefano Toselli

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

e-mail redazione@strategieamministrative.it
tel. **02.26707271** - fax **02.25362042**
posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

Edizione on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti
Massimo Simonetta

Pubblicità

Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia Srl
via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (Mi)
tel. 02 26707271
e-mail pubblicita@ancitel.lombardia.it

Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00
Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

La rivista si vende solo per abbonamento

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie autorizzate o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02 26707271

Editore

Ancitel Lombardia Srl
Pzza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto grafico

Francesco Camagna

Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

Stampa

Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione

Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 2 novembre 2009

> Rischio idrogeologico, 1252 Comuni sono pronti di Lauro Sangaletti.....	3
> dossiersport	
■ Dieci milioni di euro per palestre, campi e piscine di Paolo Covassi.....	6
■ Sport per disabili in Italia, Seregno è punto di riferimento di Lauro Sangaletti.....	8
■ «Come gestire il centro sportivo?» Se lo chiedono tutti i Comuni di Paolo Covassi.....	12
■ A Voghera tutti gli sport hanno trovato casa di Paolo Covassi.....	15
> primopiano	
■ Consiglio delle Autonomie Locali, i Comuni in Regione a cura di Lauro Sangaletti.....	16
> lavoriincomune	
■ Visita la mostra, clicca sul web a cura di Lauro Sangaletti.....	19
■ Dove vivere e lavorare? Ovunque, ma non in Italia di Lauro Sangaletti.....	20
■ Catasto nei Comuni. Finalmente di Stefano Toselli.....	23
■ Alì sposa Maria: la scelta di giocare la propria identità di Stefania Passerini.....	24
■ Lo vorrei come... vorrei la mia città di Angela Fioroni.....	29
■ Vi insegnamo a fare il sindaco di Onelia Rivolta.....	31
■ Porta la sporta, molla la plastica di Lauro Sangaletti.....	33
■ «Scuola, federalismo, risorse: così cambieremo la Lombardia» di Luciano Barocco.....	34
■ L'Olona, fiume dell'Expo, adesso può tornare a vivere di Angela Fioroni.....	36
Consiglio Regionale della Lombardia	
Pirellone, panoramica a tutto campo sui punti salienti della legislatura	38
> dalleassociazioni	
■ Patto di stabilità regionale, per chi ha più di 5000 abitanti	41
■ Scusi, lei va ancora a votare? Mi spiega per chi e perché? di Angela Fioroni.....	44
■ Decentramento amministrativo, il Libano investe nei municipi di Angela Fioroni.....	46
> servizi pubblici locali	49
> bandi	50

L'ultimo bando emanato dalla Regione Lombardia

Dieci milioni di euro per palestre, campi e piscine

di **Paolo Covassi**

Fra i tanti bisogni cui cercano di rispondere quotidianamente le amministrazioni locali, un ruolo particolare riguarda la possibilità per i cittadini di praticare attività sportive.

Sempre più si sta diffondendo, anche se molto resta ancora da fare, una cultura dello sport in quanto fattore determinante sia per la crescita dei giovani sia per la salute di adulti e anziani, elementi che quindi concorrono a innalzare la qualità della vita.

A esclusione di poche attività particolari, però, poter svolgere attività fisica significa avere accesso a strutture che, sia per essere realizzate che per essere mantenute e gestite nel tempo, hanno bisogno di investimenti significativi.

Spesso poi questi impianti non sono in grado di garantire un ritorno economico sufficiente per coprire i costi di gestione, così è l'ente pubblico che si fa carico degli investimenti necessari.

Per questo motivo la Regione Lombardia propone da diversi anni varie forme di contributo che hanno l'obiettivo di sostenere i comuni nella realizzazione o nell'ammodernamento degli impianti sportivi. Occorre infatti ricordare che i comuni lombardi sono generalmente ben dotati dal punto di vista dell'impiantistica, anche se a fronte di oltre 16.000 impianti censiti sul territorio regionale, la maggior parte di questi hanno più di vent'anni di età.

L'azione regionale in questo campo è stata mirata in generale a sostenere lo sviluppo di tali impianti, orientando il territorio alla realizzazione di interventi caratterizzati da alta sostenibilità gestionale.

In particolare si è scelto da un lato di riqualificare gli impianti esistenti dando priorità agli aspetti di sicurezza, fruibilità e sostenibilità gestionale con agevolazioni differenziate per tipologia di soggetti (es. forme associative di enti locali), importi di progetto e contesto territoriale di riferimento; dall'altro di sostenere la realizzazione di nuovi impianti, anche d'eccellenza, a gestione altamente sostenibile, anche sviluppando un sistema di analisi e di dati funzionale all'individuazione di nuovi canali di finanziamento attraverso la finanza di progetto.

Il sostegno allo sviluppo degli impianti è stato innanzitutto perseguito attraverso strumenti di agevolazione al

credito, concedendo inizialmente co/finanziamenti a tasso agevolato attraverso il Fondo di Rotazione regionale (Bandi 2004, 2005 e 2006) e successivamente erogando contributi in conto interesse a valere sui mutui agevolati dell'Istituto per il Credito Sportivo di Roma (Bandi 2005, 2006, 2007 e 2008).

Relativamente a quest'ultimo strumento (contributi in conto interesse a valere sui mutui agevolati dell'Istituto per il Credito Sportivo di Roma), è stata infatti sottoscritta nell'anno 2007 una nuova convenzione con l'Istituto, risultato di una specifica azione di razionalizzazione e semplificazione delle procedure di finanziamento in essere, che ha consentito il sostegno allo sviluppo impiantistico in maniera mirata, più attrattiva ed efficace per gli operatori pubblici presenti sul territorio.

Con lo strumento attualmente utilizzato sono già stati





interventi di realizzazione di nuovi impianti sportivi finanziati dal 2005 ad oggi raggruppati per provincia

Bergamo	14
Brescia	12
Como	4
Cremona	3
Lecco	3
Lodi	4
Mantova	4
Milano	15
Pavia	9
Sondrio	5
Varese	4
Totale	77

emanati 2 bandi regionali, il primo a fine anno 2007 ed il secondo a fine anno 2008 tutt'ora in corso. Relativamente al primo bando sono pervenute complessivamente 99 domande di contributo, delle quali 69 sono state accolte ed in fase di realizzazione, con uno stanziamento complessivo di 10,5 milioni di euro. Il secondo bando si è chiuso a fine giugno 2009 e ha previsto una nuova procedura on line per l'effettuazione della domanda di contributo. Le risorse destinate all'iniziativa ammontano a 10 milioni di euro. I risultati della politica intrapresa sono al momento da considerarsi positivi perché consentiranno la realizza-

zione di un numero significativo di interventi a fronte di una limitata quantità di risorse stanziare (con 10 milioni di euro si contribuisce alla realizzazione di opere per un valore fino a 100 milioni di euro, a seconda delle misure di contributo e dei tempi di ammortamento) destinati alla realizzazione degli interventi aventi maggiore sostenibilità gestionale.

A conferma dello stato di fatto evidenziato dal censimento citato in precedenza, la maggior parte delle richieste è relativa alla riqualificazione di impianti esistenti, pur non mancando i nuovi impianti, per lo più polivalenti ed in certi casi di eccellenza ed innovativi anche in considerazione delle discipline sportive praticabili.

Oltre agli strumenti di agevolazione al credito Regione Lombardia ha posto in essere azioni di indirizzo sul tema dell'affidamento della gestione degli impianti: dapprima è stata emanata la nuova legge regionale 27/2006 che disciplina le modalità di affidamento della gestione degli impianti sportivi di proprietà degli enti pubblici territoriali, individuando nell'associazionismo il gestore di elezione e, successivamente, sono stati individuati e promossi "modelli di "convenzione-tipo" da utilizzarsi da parte dei proprietari degli impianti che intendono affidare la gestione degli stessi a terzi.

Proprio nella competenza sviluppata negli anni dalle persone che in Regione svolgono questa attività risiede un ulteriore valore aggiunto di questi bandi, dove alla presentazione del progetto segue un vero e proprio lavoro di consulenza che consente ai comuni di essere accompagnati nella realizzazione e gestione del proprio impianto sportivo. ■

interventi di riqualificazione di impianti sportivi esistenti finanziati dal 2005 ad oggi raggruppati per provincia

Bergamo	13
Brescia	18
Como	10
Cremona	17
Lecco	3
Lodi	6
Mantova	6
Milano	23
Pavia	13
Sondrio	8
Varese	5
Totale	122

Il sindaco Giacinto Mariani è orgoglioso dell'ultimo Trofeo Disabili

Sport per disabili in Italia, Seregno è punto di riferimento

di **Lauro Sangaletti**

Oltre 500 società sportive per circa 15 mila atleti tesserati. Numeri non trascurabili se si considera che descrivono il fenomeno delle società sportive per disabili, realtà in grado di offrire a molti ragazzi la possibilità di impegnarsi nelle più svariate discipline nonostante la loro diversa abilità.

Dedicato a questo mondo è stato l'evento organizzato lo scorso 18 ottobre, per il quarto anno consecutivo, dal Comune di Seregno e dal Comitato Italiano Paralimpico: il Trofeo Disabili "Città di Seregno" che ha visto numerosi atleti impegnati in diverse gare inter-

regionali di basket, nuoto, scherma, pallavolo e attività subacquea.

Giacinto Mariani, il sindaco di Seregno, afferma di essere uno strenuo sostenitore delle occasioni volte alla promozione e alla diffusione della pratica sportiva tra i disabili: vista come "strumento di crescita culturale e fisica" poiché "a chi è disabile lo sport può dare la possibilità di scoprire abilità sconosciute e un nuovo modo di rapportarsi con se stessi e con gli altri. Le loro passioni, emozioni e capacità sono uguali a quelle di qualsiasi altro atleta, al di là della specifica condizione fisica". Impegnandosi in questa quarta edizione del Trofeo Mariani non nasconde il suo obiettivo di "fare di Seregno un punto di riferi-

L'handicap e lo sport: l'avventura è iniziata a metà Novecento

> **La partecipazione di atleti portatori di handicap a una competizione sportiva è un evento dalle origini recenti.**

Le prime sperimentazioni avvengono all'ospedale di Stoke Mandeville, nell'Inghilterra di metà novecento, dove il direttore Sir Ludwig Guttmann, un neurochirurgo impegnato nella cura dei militari reduci della seconda guerra mondiale spingeva i suoi pazienti paraplegici a impegnarsi in varie discipline sportive. Per il medico britannico lo sport poteva essere un valido aiuto per prevenire le patologie secondarie dell'handicap come le piaghe da decubito o la depressione. In questo caso, quindi, l'attività sportiva aveva una funzione che potremmo definire "terapeutica". con gli esercizi che Guttmann faceva praticare ai suoi pazienti nell'ospedale crebbero degli sportivi dalla forte muscolatura e capaci di risultati sorprendenti. Da queste evidenze nacque l'occasione per realizzare nel 1948 i primi Giochi di Stoke Mandeville per atleti disabili.

L'iniziativa del neuro-chirurgo non poté che fare scandalo in quegli anni ma il successo non tardò ad arrivare tanto che nel 1952 i Giochi di Stoke Mandeville divennero internazionali e nel 1960 si svolsero nel contesto delle Olimpiadi di Roma.

Da quella data furono regolarmente organizzati i Giochi per handicappati, da tenersi nella stessa città dei Giochi Olimpici e nello stesso anno.

Oggi i diversamente abili sono impegnati in molteplici discipline: automobilismo, atletica leggera, badminton, basket, bocce, bowling, calcio, canoa, ciclismo, curling, ginnastica, equitazione, goalball, judo, lotta, nuoto, pallacanestro, pallanuoto, pallavolo, pattinaggio, pesca sportiva, scherma, sci alpino, sci nautico, slittino, sollevamento pesi, tennis da tavolo, tiro a segno, tiro con l'arco, torball e vela.

In Italia queste attività sono gestite e coordinate dalla Federazione Italiana Sport Handicappati (per i disabili psichici e motori), dalla Federazione Italiana Ciechi Sportivi e dalla Federazione Italiana Sport silenziosi (per gli atleti non udenti), dal 1990 tali Federazioni sono rappresentate presso il CONI dalla Federazione Italiana Sport Disabili.

INFO

www.comitatoparalimpico.it

mento nazionale per lo sport per disabili". L'occasione, inoltre, è stata un momento per aiutare la partecipazione e favorire l'incontro tra atleti provenienti da Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Trentino.

Quello delle gare sportive per i diversamente abili è un fenomeno particolare: fino agli anni Sessanta gli atleti disabili erano soprattutto paraplegici, la maggior parte dei quali colpiti da poliomielite e curati in istituti di riabilitazione dove lo sport era solo uno strumento di recupero; la svolta arrivò con le Olimpiadi del 1960 a Roma dove, per la prima volta, furono organizzati giochi olimpici per paraplegici. L'idea venne a un medico, Antonio Maglio, che lavorava all'Inail di Ostia. Da allora il percorso dei disabili nello sport non si è più fermato ed è in questo percorso che si inserisce l'iniziativa di Seregno, come spiega l'Assessore alla promozione dello sport Marco Cajani: "La storia dello sport per disabili a Seregno è la storia di un grande salto culturale fatto di piccoli passi compiuti a partire dal 2005: un progetto finalizzato alla crescita culturale di tutta la città e teso a

Basket, nuoto e scherma

Ma chi ha vinto il torneo? Ecco i risultati delle gare.

Nel torneo di basket in carrozzina (la gara più importante disputata nel corso dell'evento) i vincitori sono stati i Delfini Vicenza che hanno sconfitto gli atleti del Gelsia, squadra padrona di casa. Terzo posto per il Regia Piacenza che ha avuto la meglio sull'Albatros Trento.

Le gare di nuoto hanno visto la vittoria dell'Osha Como che ha dominato sulla Polisportiva Bergamasca.

Nella scherma interessanti le prove della "Scherma Bresso" mentre la sfida di pallavolo ha visto contrapposti gli atleti del centro diurno per disabili psichici di Seregno e quelli sordomuti dell'associazione Pavoni.



migliorare i rapporti con le persone che hanno subito lesioni psicofisiche nonché la qualità della loro vita. L'obiettivo è ambizioso: vogliamo fare di Seregno il 'polo' dello sport per disabili in Brianza."

lo sport per disabili in Brianza."

Il Trofeo di Seregno vuole inoltre essere un'occasione per far sì che il numero dei disabili che decidono di fare sport aumenti; come afferma Cajani "per un disabile, così come per un atleta normodotato, fare sport significa innanzi tutto mettersi in gioco". Per

realizzare questo obiettivo è necessario però che ci sia un serio impegno anche da parte delle società sportive tradizionali, continua l'Assessore, le quali "potrebbero aprire un settore specifico per disabili con attrezzature e tecnici specializzati. In questo senso un esempio vincente nella nostra città sono il Basket Seregno e il Nuoto Club Seregno a cui l'assessorato dà un supporto concreto".

Smart Town

Il nuovo modello di gestione intelligente del territorio

La soluzione supporta lo sviluppo di servizi evoluti e permette l'ottimizzazione dei servizi esistenti per il territorio ed i cittadini.



Attraverso l'utilizzo della tecnologia PLC (Power Line Communication) e basandosi sul concetto di LAN estesa sfrutta gli impianti di illuminazione pubblica come:

- elemento infrastrutturale di alimentazione, posizionamento e localizzazione,
- elemento infrastrutturale di comunicazione,
- le PLC come tecnica di trasmissione dati.

Utilizzando questi elementi Smart Town può beneficiare di alcune caratteristiche fondamentali uniche:

Capillarità: ogni punto della LAN

estesa è dotato di un dispositivo rintracciabile univocamente da remoto (concetto di lampione "Intelligente"). L'infrastruttura consente di monitorare, gestire e controllare dispositivi presenti sul territorio ed abilitare la localizzazione.

Banda Larga Estesa: la nuova tecnologia delle onde convogliate permette trasmissioni fino a 200 Mbit/s teorici.

Risparmio: la telegestione degli impianti di illuminazione permette una riduzione del consumo di energia (riduzione ed efficientamento cicli di funzionamento lampade) ed un risparmio manutentivo

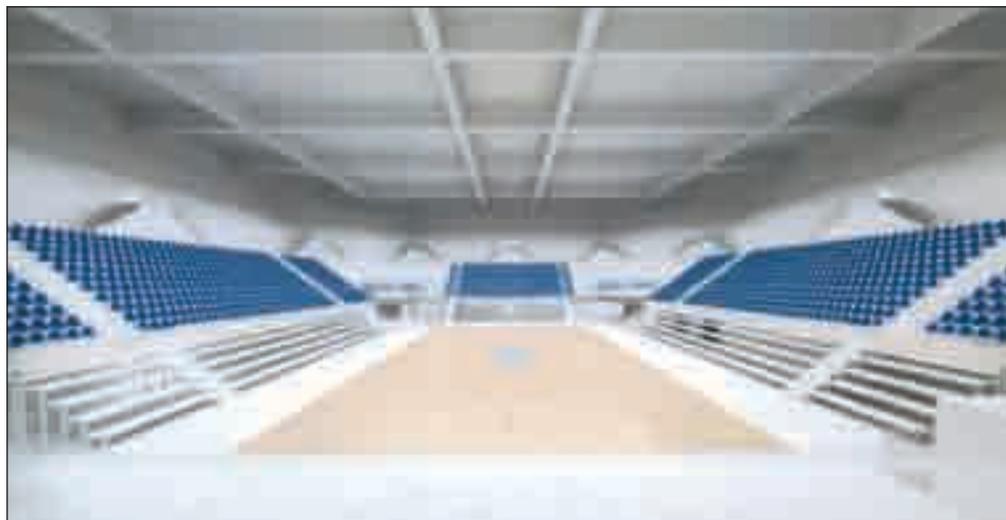
(ottimizzazione interventi manutentivi). Qualsiasi servizio sul territorio basato su LAN estesa può essere implementato sulla piattaforma Smart Town:

- videosorveglianza,
- wireless internet urbano,
- local advertising (digital signage),
- servizi di emergenza sanitaria,
- gestione evoluta dell'informazione stradale,
- creazione di un Palinsesto Televisivo su logica locale,
- sviluppo delle Reti Civiche,
- tracciamento dei percorsi urbani per un'ottimizzazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti.

Cantù, il Palababele verrà finalmente abbattuto

> Finalmente pare destinata a conclusione la vicenda del palazzetto dello sport di Cantù. Una vicenda iniziata nel 1987 ma che non vide mai l'ultimazione dei lavori. Con il passare degli anni i costi aumentarono a dismisura e il cantiere si fermò. Definitivamente. Al punto che quella piramide destinata a ospitare il meglio del basket italiano è diventato per tutti il "Palababele". Un palazzetto incompiuto che ora, a distanza di oltre vent'anni, verrà abbattuto.

Il progetto che ora è stato approvato dalla Giunta di Tiziana Sala e dal consiglio comunale e troverà concreta attuazione prevede un investimento di 35 milioni di



Sopra il Palababele come è oggi, a lato il progetto di riqualificazione

euro. Verrà realizzata la struttura sportiva con annesso comparto commerciale di 8800 metri quadri di superficie.

I lavori sono stati vinti dall'impresa Turra Costruzioni di Brescia e il cantiere verrà aperto nella prossima primavera. L'opera dovrà essere ultimata in tempo per consentire alla Ngc Cantù - squadra che milita in A1 - il campionato 2011-12.

Uno, due, tre... si può sapere quanti sono gli impianti sportivi in Lombardia?

> Regione Lombardia, con la collaborazione delle Amministrazioni Locali, effettua un censimento di tutti gli impianti attivi sul territorio. Per consultare online l'elenco degli impianti (suddivisi per disciplina sportiva, Provincia e Comune) visita il sito dello Sport di Regione Lombardia: troverai centri sportivi, palestre scolastiche, oratori, piscine e grandi impianti. www.sport.regione.lombardia.it
I dati disponibili vengono tenuti costantemente aggiornati da Regione Lombardia con la collaborazione delle Amministrazioni Provinciali e degli Enti locali.



IN INTERNET

Per segnalare un centro o impianto si può scrivere a: censimentoimpianti@regione.lombardia.it.

È soprattutto nei municipi che “abitano” i proprietari degli impianti

«Come gestire il centro sportivo?» Se lo chiedono tutti i Comuni

di **Paolo Covassi**

La gestione di un impianto sportivo rientra in quelle attività di cui, da semplice utilizzatore, non si coglie la complessità. Anzi, ci si accorge solo delle cose che non vanno, perché si dà per scontato che tutto sia in ordine e perfettamente funzionante.

Ovviamente non è così, sia che si tratti di una semplice palestra sia (a maggior ragione) di un centro polivalente. L'ambito sportivo poi è ricco di contraddizioni, così ci si trova di fronte a persone disposte a spendere cifre importanti per l'ultimo modello di scarpa o di tuta ma che è pronta a un sit-in di protesta se l'ingresso in piscina aumenta di 50 centesimi. Contraddizioni che si riscontrano ovunque, ma che forse in questo ambito sono particolarmente lampanti. Forse però la realtà è che l'utente degli impianti sportivi è il più diverso, per cui occorre accontentare il fanatico del fitness e la mamma che vuole mandare a nuoto il figlio. Se a tutto questo si aggiunge che spesso la gestione di un impianto prevede per condizione “fisiologica” l'impossibilità di coprire i costi di gestione con i ricavi, spesso “calmierati” per consentire l'accesso a tutti, si può cominciare a capire la complessità.

Abbiamo cercato di mettere ordine in questo complicato mondo chiedendo aiuto a Paolo Tambini, presidente di Gestisport, società cooperativa sportiva dilettantistica che opera da più di 20 anni nel settore della gestione di impianti sportivi polivalenti e polifunzionali.

La complessità, quando si parla di gestione di impianti sportivi, nasce dal tipo stesso di attività che prevede la compresenza di molteplici fattori. Gestire un impianto sportivo, specie se polivalente, significa occuparsi di accoglienza, erogazione del servizio vero e proprio, svolgere attività didattica e sportiva; nel caso di piscine gestire l'assistenza balneare, promuovere attività inerenti il benessere dei cittadini, la pulizia degli impianti (una delle voci più importanti) e, non ultima, la manutenzione che varia a seconda del tipo di convenzione che viene stipulata.

Il punto di partenza è infatti il rapporto con il comune, nella stragrande maggioranza dei casi proprietario dell'impianto. Tramite l'indizione di una gara il comune stabilisce a chi e a quali condizioni affidare la gestione del proprio impianto. Una scelta che ha sicuramente un impatto economico, sulle casse comunali, ma che rischia di avere ben altre ripercussioni se non si stabiliscono regole certe, onori e oneri della gestio-



ne e dell'amministrazione comunale. L'impatto, anche solo di immagine, di un impianto sportivo gestito male o, peggio, costretto a chiudere per imperizia del gestore è un danno incalcolabile per l'amministrazione ma anche e soprattutto per i cittadini.

Il fattore economico resta quindi determinate, ma le valutazioni hanno anche altri punti su cui agire, tra cui il periodo di concessione. È evidente che maggiore è il tempo che viene concesso a chi prende in gestione un impianto maggiori sono gli "oneri" che si possono richiedere. Avere il tempo per sviluppare un impianto sportivo e rientrare degli investimenti effettuati è una delle condizioni fondamentali. Non è da sottovalutare inoltre la capacità di chi gestisce nel proporre modifiche e migliorie che possano rientrare nell'ambito di finanziamenti regionali, sia quelli legati espressamente all'impiantistica sportiva sia quelli inerenti il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Quindi è fondamentale per il comune non proporre bandi basati esclusivamente sull'offerta economica, che infatti sono sempre più rari, ma tenere conto dell'esperienza, delle capacità imprenditoriali, del progetto complessivo e dalla proposta di attività offerta dai potenziali gestori.

Per contro, le società che intendono farsi carico della gestione di un impianto dovranno approfondire la co-

noscenza del territorio in cui si troveranno a operare, fare una valutazione delle frequenze (attuali e potenziali) e dei consumi dell'impianto, stilare un preciso piano di intervento di manutenzione ordinaria (e straordinaria se esplicitamente richiesto dal bando), proporre un piano delle attività didattico/sportive il più possibile adeguato a utenza e tradizioni del territorio, proporre migliorie e interventi in grado di aumentare l'attrattività dell'impianto stesso.

Talvolta, come accennato, i ricavi ottenibili dalla struttura non sono in grado di coprire i costi, così sarà l'amministrazione comunale a contribuire affinché il gestore possa proseguire nell'attività. Non ultimo, è bene ricordare che in molti casi le tariffe stesse per l'utilizzo degli impianti sono stabilite dal proprietario proprio per garantire a un più ampio numero possibile di persone di svolgere attività fisica, pur tenendo presente che l'obiettivo è sempre quello di raggiungere il pareggio di bilancio. ■



Io non me ne occupo, ci pensi il privato

- > **Gli Enti Pubblici, e in particolare gli Enti Locali, proprietari della maggior parte degli impianti sportivi di uso pubblico sul territorio regionale, sempre più spesso preferiscono affidare a terzi la gestione dei propri impianti.**

Regione Lombardia ha approvato la l.r. 14 dicembre 2006, n. 27 "Disciplina delle modalità di affidamento a terzi per la gestione di impianti sportivi di proprietà di enti pubblici territoriali".

Tale norma, che persegue obiettivi di contenimento della spesa pubblica e alla salvaguardia dell'esigenza che beni di proprietà pubblica conservino la loro originaria natura di "pubblico servizio", individua nell'associazionismo sportivo il preferibile gestore che, con minori spese e maggiore efficienza, contribuisca al mantenimento di una effettiva "funzione pubblica" dell'impianto sportivo.

La stessa legge, nel rispetto del principio di semplificazione e dell'autonomia decisionale degli enti locali, ha quindi definito modalità e criteri di affidamento in gestione degli impianti, inclusi gli impianti pertinenti alle scuole in orari diversi da quelli scolastici.

In fase di prima attuazione della legge da più parti sono pervenute richieste di chiarimenti e di suggerimenti operativi, riferiti in particolare alle clausole da inserire nelle convenzioni per la gestione degli impianti e per l'uso delle palestre scolastiche in orari extra scolastici e pertanto Regione Lombardia ha ritenuto utile elaborare, con la collaborazione di A.N.C.I., U.P.L. e Direzione Scolastica Regionale, modelli di convenzione e di atti regolanti la gestione degli impianti sportivi e l'utilizzo delle palestre scolastiche in orario extra-scolastico.

INFO

Tutta la documentazione è scaricabile dal sito www.sport.regione.lombardia.it



La Città in TV

Innovazione per la comunicazione pubblica

Vi presentiamo:  città in tv

Fornire soluzioni personalizzate e servizi innovativi, unici e facilmente integrabili nei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione, utilizzando le infrastrutture e le competenze acquisite nello sviluppo di progetti nazionali e locali.

Questa è la missione di Poste.com

società di ICT leader nello sviluppo e gestione di servizi internet, internet e certificazione digitale per il Gruppo Poste Italiane, le aziende private, i professionisti, la Pubblica Amministrazione e i consumatori.

In collaborazione con

Semplici Città
comunicare... è semplice

Un mezzo innovativo

- multimediale
- multicanale
- multisensoriale

La TV via Internet che trasmetta, con un linguaggio semplice, informazioni e notizie della Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di comunicare utilità, intrattenendo il cittadino negli spazi pubblici.

Informazioni e contatti:
commerciale@postecom.it

A Voghera tutti gli sport hanno trovato casa

di Paolo Covassi

Voghera “capitale” dell’Oltrepò, famosa per i suoi vini, potrebbe essere a buon diritto chiamata città dello sport. Non tanto per essere stata la città d’adozione del pugile Giovanni Parisi o per aver dato i natali a campioni di diverse discipline nella prima metà del novecento, dal ciclismo alla ginnastica al motociclismo, ma per la presenza sul territorio di una ventina di impianti sportivi pubblici e oltre venticinque società sportive.

Ultimo, in ordine di tempo, il Palazzetto dello Sport. Un progetto nato nei primi anni 2000 e che è entrato in funzione il primo maggio del 2009, anche se per l’inaugurazione ufficiale bisognerà aspettare i primi mesi del prossimo anno. L’obiettivo è quello di offrire alla città di Voghera e a tutto l’Oltrepò un luogo dove si possano svolgere le gare delle locali squadre di basket e pallavolo ma anche eventi, sia sportivi che di altro genere.

Così a settembre i “Bopers”, la squadra di basket di Voghera che milita in serie D, hanno inaugurato il Palaoltrepò, questo il nome della struttura, con una vittoria.

Poi le manifestazioni sono proseguite con il trofeo Lombardia di pallacanestro e pallavolo, dove Voghera ha la squadra femminile che milita in B2, quindi una gara di ballo e incontri di pugilato.

Nel pomeriggio sono le squadre dei diversi sport di squadra che si alternano per gli allenamenti, mentre al mattino viene utilizzata dalle scolaresche che non sono munite di palestra.

Certo la struttura ha richiesto uno sforzo notevole al comune, accompagnato come spesso accade da polemiche e ripensamenti, ma ora il palazzetto c’è e l’intenzione è proprio quella di sfruttarlo al massimo delle sue possibilità. In questo caso Regione Lombardia è intervenuta con un sostegno “in conto interessi”, il che significa che l’amministrazione di Voghera ha acceso un mutuo con l’Istituto per il Credito Sportivo e la Regione interviene sostenendo il costo degli interessi.

La nuova struttura completa una dotazione di impianti pubblici costituita, al di là delle scuole e delle relative strutture, un centro natatorio, una palestra dedicata alle arti marziali, un piccolo palazzetto e un campo di atletica.

Da tre anni a questa parte, inoltre, è stata ricostituita la consulta dello sport che raccoglie le associazioni del territorio che vogliono partecipare a una gestione condivisa delle strutture e delle risorse a disposizione.

Piuttosto travagliato è stato l’iter per l’individuazione del nome, passando da Palavaentino in riferimento al famoso stilista d’origine vogherese per arrivare a Giovanni Parisi, il pugile recentemente scomparso. Alla fine si è optato per “Palaoltrepò” sia per indicare un’area più vasta di pertinenza della struttura, sia perché non si esclude la possibilità che qualche azienda possa trovare interessante abbinare il proprio nome a questa struttura di eccellenza situata, per altro, in posizione estremamente favorevole. ■

Sarà composto da 45 consiglieri in rappresentanza degli enti locali

Consiglio delle Autonomie Locali, i Comuni in Regione

a cura di Lauro Sangaletti

Il consiglio Regionale della Lombardia ha approvato con 44 voti favorevoli e 16 astenuti il progetto di legge che istituisce il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) della Lombardia, organismo previsto dall'articolo 54 dello Statuto regionale.

Il CAL, che entrerà in funzione solo dopo le prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale e resterà in carica per l'intera legislatura, viene definito nello Statuto come un "organo di consultazione permanente tra la Regione e il sistema delle autonomie locali lombarde". Sarà composto da 45 consiglieri in rappresentanza degli Enti locali (Presidenti di Provincia, Sindaci dei capoluoghi, Comunità montane, Unione dei Comuni e sindaci dei piccoli Comuni), dai Presidenti dell'Unione Province Lombarde, di Anci Lombardia, di Uncem Lombardia e di AICCRE Lombardia e avrà un ruolo fondamentale nella gestione regionale.

Esprimerà infatti pareri obbligatori sul bilancio regionale e su tutti i provvedimenti che riguardano le funzioni amministrative degli Enti locali segnalando alla Giunta eventuali lesioni dell'autonomia locale da parte di leggi e regolamenti dello Stato. Il CAL potrà inoltre esprimere osservazioni e formulare proposte sugli atti in esame presso le Commissioni consiliari ed esprimere il suo parere sul Programma Regionale di Sviluppo. L'organismo infine potrà pronunciarsi in merito ai programmi di innovazione economica e tecnologica a quelli di internazionalizzazione e di competitività, anche se in questi ultimi settori la composizione del Consiglio sarà integrata da ulteriori 15 membri rappresentanti le università, i centri di ricerca, le istituzioni scolastiche, Unioncamere Lombardia, le Camere di Commercio, il terzo settore e le organizzazioni sindacali regionali.

Presentando il testo della legge il Presidente della II Commissione 'Affari Istituzionali' Sante Zuffada, relatore in aula, ha sottolineato l'importanza della collegialità che ha portato alla preparazione del provvedimento dichiarando che "questo lavoro è il frutto di un'ampia e approfondita discussione. La II Commissione, infatti, durante la fase istruttoria del provvedimento ha svolto numerose audizioni con i soggetti interessati ossia i rappresentanti degli enti locali e delle loro associazioni e i rappresentanti del mondo

produttivo, delle autonomie funzionali e sociali, tenendo conto delle osservazioni da loro espresse durante gli incontri".

Sono previste almeno tre sessioni di lavoro all'anno del CAL, di cui due in composizione integrata. Il termine entro il quale il CAL è chiamato a esprimere i pareri obbligatori è di 30 giorni (salvo che siano prescritti termini più brevi per singoli atti), decorsi i quali inutilmente si determina il "silenzio-assenso" previsto dallo Statuto. ▀

Legautonomie: va bene così

In generale la nostra Associazione ha seguito fattivamente il percorso di elaborazione del nuovo Statuto, confrontandolo con quanto deciso in altre Regioni e con riferimento al rapporto con le Autonomie locali, in particolare al CAL. Ci appaiono di larga massima condivisibili gli orientamenti contenuti nel pdl 400, fatto salvo quanto successivamente osserviamo per l'art. 10. Entrando nel merito dell'articolato annotiamo:

Art. 2. Per quanto riguarda la composizione appare ben risolto il rapporto rappresentatività – non pletoricità. Positiva in particolare la valorizzazione, tramite specifica rappresentanza, delle Unioni.

Artt. 3 e 4. Si nota l'importante ruolo istituzionale attribuito all'ANCI. Il meccanismo per la elezione dei Sindaci nell'ambito del CAL sembra assicurare, con liste e voto limitato, la giusta pluralità in ogni senso.

Art. 7. Il numero di componenti, sette, non troppo ristretto dell'Ufficio di Presidenza permette allo stesso di essere articolato e rappresentati-

Anci Lombardia: un passo avanti

Soddisfazione per l'istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali come luogo di concertazione e raccordo tra Regione ed autonomie locali. Perples-
sità sui criteri adottati per la sua composi-
zione e per le funzioni disegnate dal-
la legge in modo minimale. Impegno
di Anci Lombardia perché l'organi-
smo funzioni al meglio e sia veramen-
te espressione delle esigenze e delle ri-
chieste delle Autonomie locali lombar-
de.

Questa in sintesi l'opinione di Anci Lombar-
dia espressa dal Presidente Fontana.

“È un passo in avanti positivo al quale cre-
diamo e al quale abbiamo contribuito
avanzando osservazioni e proposte per
disegnare un organismo funzionale,
rappresentativo ed efficace - ha ag-
giunto il vicepresidente Gallera -
per questo come associazione
abbiamo formulato osser-
vazioni puntuali fatte
proprie dalla Con-
ferenza delle
Autonomie
che ha avan-
zato emenda-
menti ai diver-
si articoli del pro-
getto di legge formulato dalla commissione”.

“Restiamo convinti che si sarebbe potuto avere
un testo che attribuisse compiti e funzioni più
stringenti, su atti del Governo regionale che ri-
guardano le autonomie locali, una diversa com-
posizione che rappresentasse meglio la comples-
sità del mondo dei comuni lombardi, una più
marcata autonomia organizzativa dell'organo.
In ogni caso Anci Lombardia resta il soggetto più
autorevole nel confronto con la regione a parti-
re dalla esigenza, che ribadiamo, di definire i
criteri per la definizione del patto di stabilità a
livello regionale sempre più necessario se vo-
gliamo superare le regole che attualmente impe-
discono ai comuni di effettuare pagamenti ed in-
vestimenti pur avendo risorse a disposizione”.

vo. Questo è
importante se si pensa che il
CAL non è convocabile con eccessiva
frequenza mentre la presenza e l'at-
tenzione sulle vaste problematiche che
lo interessano deve essere assidua e
puntuale.

Art. 8. Pare davvero opportuna la possi-
bilità, prevista al comma 3, di supportare
la segreteria organizzativa del CAL con per-
sonale degli enti locali. Condivisibili, poi, i com-
mi 4, 5, 6 e 7 che, attraverso la delega, si rive-
lano preziosi per una congrua presenza alle
riunioni del CAL e quindi per la sua funziona-
lità, essendo i suoi componenti spesso presi da
concomitanti impegni per la natura del loro
incarico.

Art. 10. Vogliamo qui segnalare, dato il decisivo
rilievo di questo articolo (le funzioni), che sareb-
be molto importante dare maggiore respiro alla
lettera a) del primo comma in tema di pareri.

**BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO.
PROGETTIAMO INSIEME IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE.**

Messaggio pubblicitario



**BIIS, LA PRIMA BANCA ITALIANA INTERAMENTE DEDICATA ALLA
COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO.**

BIIS collabora con gli attori della spesa pubblica a progetti che sostengono la crescita dell'Italia. Attraverso un'offerta integrata di servizi finanziari tradizionali e innovativi, promuove lo sviluppo delle infrastrutture, la crescita delle economie locali, il miglioramento della sanità e dei servizi pubblici, il rilancio delle Università e della ricerca.

www.biis.it



BIIS

**BANCA INFRASTRUTTURE
INNOVAZIONE e SVILUPPO**

BIIS è una banca del gruppo
INTESA | SANPAOLO

I Giovani Artisti Piacentini e un'iniziativa che investe sulle nuove tecnologie

Visita la mostra, clicca sul web

a cura di **Lauro Sangaletti**

GAP 2.0 ovvero **Giovani Artisti Piacentini: un progetto che, attraverso internet, riunisce i giovani artisti emergenti del territorio di Piacenza.** Un'iniziativa in grado di costruire un archivio materiale delle opere prodotte dai creativi ma anche di promuoverle attraverso eventi, attività di formazione e mostre.

Come si può capire dal nome, l'iniziativa investe in maniera decisa sulle tecnologie web 2.0 e integra diversi servizi interattivi disponibili su internet (flickr, youtube, facebook, myspace, ...) diventati ormai di uso comune. GAP 2.0, nella sua parte on-line, diventa un sito interattivo dove gli iscritti possono contribuire alla creazione di contenuti alimentando il calendario eventi, scrivendo articoli e creando le loro pagine personali (arricchite con testi, video, suoni e immagini). Grazie alle tecnologie web 2.0 infatti anche gli utenti del sito possono diventare protagonisti della comunicazione on-line e così gli artisti piacentini possono manifestare la loro creatività, in un nuovo centro virtuale dove incontrarsi, lavorare insieme, condividere notizie ed esperienze, mostrare la propria arte, confrontarsi e chiedere giudizi.

Per poter operare sul sito ciascun artista ha un proprio accesso al sistema che permette di inserire le informazioni che desidera sulla pagina a lui dedicata.

La redazione del sito si occupa invece di animare la community pubblicando articoli, eventi, notizie utili, sondaggi, mostre virtuali e gestendo le newsletter oltre le attività di tutoraggio e controllo della netiquette (la "correttezza" dei messaggi pubblicati).

Il sito inoltre è aperto anche a tutti coloro che, artisti e non, vogliono contribuire con articoli, recensioni e segnalazioni. I visitatori possono anche "votare" le pagine e, attraverso una veloce iscrizione online, partecipare ai sondaggi e inserire i loro commenti ai diversi contenuti del sito. Il progetto, sebbene si interessi di arte, ha permesso ai responsabili comunali di sperimentare nuove tecnologie e di confrontarsi con un paradigma comunicativo nuovo per comprenderne i limiti e le potenzialità. I risultati hanno permesso di avere idee più precise sulle iniziative e le risorse necessarie per avviare un canale interattivo efficace stimolando l'adozione di soluzioni nuove su altri sistemi comunali.

Grazie a queste riflessioni a Piacenza è in corso una revisione tecnologica del sito comunale per consentire l'introduzione di sezioni web 2.0.

Il nuovo portale GAP è stato realizzato nell'ambito di Power, un progetto che ha visto lavorare insieme la Regione Emilia Romagna con i Comuni di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, per ideare e sperimentare cinque diverse soluzioni basate su tecnologie web 2.0. ■

Web 2.0 e comunicazione pubblica: se ne discute anche a RisorseComuni

> Web 2.0: chi è costui?

La parola vuole indicare una evoluzione di Internet e si riferisce a tutte quelle applicazioni online che permettono uno spiccato livello di interazione sito-utente (blog, forum, chat, sistemi quali Wikipedia, Youtube, Facebook, Myspace, Twitter, Gmail, Wordpress, Tripadvisor ecc.). questo dimostra come negli ultimi anni Internet sia cambiato. Gli utenti non sono più dei semplici lettori ma una community. Per questo è necessario progettare campagne di comunicazione che siano in grado di integrare le nuove strumentazioni tecnologiche in piani sempre meno monodirezionali ma aperti all'interazione con il cittadino-utente.

Tali sperimentazioni stanno sempre più prendendo piede nel contesto della comunicazione pubblica e per questo all'interno di RisorseComuni 2009 è stato organizzato il seminario "Comunicazione pubblica e social networking: tutte le opportunità offerte dal web 2.0" che si terrà mercoledì 18 novembre alle ore 14.30. Il seminario, attraverso interventi teorici di ricercatori universitari volti a chiarire cosa si intende per web 2.0 e la presentazione di alcune esperienze realizzate negli enti locali, vuole dare un contributo allo sviluppo di nuove riflessioni in questo settore.

INFO
www.risorsecomuni.it

Un anno di studi e ricerche per definire le città migliori al mondo

Dove vivere e lavorare? Ovunque, ma non in Italia

di Lauro Sangaletti

“Where to live and work?” che tradotto significa: “dove vivere e lavorare?”.

A questa domanda hanno risposto i giornalisti/ricercatori che lavorano alla rivista internazionale Monocle che si occupa di affari, lavoro, cultura e design.

Questi i parametri utilizzati nella valutazione delle metropoli: popolazione (variazioni, età, etc), collegamenti internazionali, criminalità (assassinii e rapine), clima, tolleranza, trasporti pubblici, sviluppo architettonico, politiche ambientali, semplificazione normativa e incentivi per l'avvio di nuove imprese, presenza di catene internazionali e indici di sviluppo futuro.

Un anno di studi e ricerche per definire le città migliori al mondo dove trovare la propria sistemazione ideale -o quanto meno migliore- hanno decretato la svizzera Zurigo quale miglior metropoli del mondo. Le ragioni della scelta? Innanzitutto per lo “straordinario progetto urbano” della città. Da Monocle dicono infatti che “con il suo fantastico ambiente naturale e l'invidiabile sistema dei trasporti urbani, la città riesce a espandersi” senza perdere il suo fascino e dimostrando “una costante attenzione alle politiche ambientali”. Zurigo inoltre spicca per le sue 100 gallerie d'arte, gli oltre 50 musei e la sua vivace vita notturna; in un anno ha registrato solo 7 omicidi ed è stata eletta città più tollerante d'Europa. Inoltre l'amministrazione cittadina è attenta a incentivare lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.

Grazie a questi risultati Zurigo ha rubato il primo posto in classifica a un'altra città valutata come eccellente:



Copenaghen che si caratterizza per una criminalità quasi inesistente e come città attenta all'ambiente e dalla vita tranquilla.

Sembra quindi che l'impegno volto alla tutela del paesaggio, allo sviluppo di un sistema di trasporti pubblici efficiente e alla messa in campo di misure che garantiscano sicurezza, divertimento, istruzione e benessere alla popolazione siano le strategie che fanno di una metropoli un centro dove poter vivere con piacere.

E le città italiane? Per il terzo anno consecutivo nessu-

La città ideale è un impasto tra Zurigo e Copenaghen

Dai dati raccolti da Monocle è possibile tracciare il profilo della città ideale?

I giornalisti della rivista sono arrivati alla conclusione che gli ingredienti della metropoli “perfetta” sono:

- 27% di Zurigo: per il piano urbanistico e il sistema dei trasporti;
- 23% di Copenaghen: per le infrastrutture e l'amichevolezza dell'ambiente;
- 15% di Tokyo: per le opportunità offerte ai cittadini;
- 10% di Sidney: per il cibo e la prospettiva architettonica;
- 10% di Kyoto: per il progetto di sviluppo;
- 10% di Monaco: per l'aeroporto internazionale;
- 5% di Beirut: per i ponti avveniristici.

na città italiana viene citata tra le prime 25. Un sistema di trasporti pubblici vecchio e inefficiente, una presenza massiccia di automobili nei centri storici (e non solo), piani urbanistici senza un grande respiro e poche liberalizzazioni nel commercio sono alcune delle ragioni di questa assenza. In compenso le città del Bel Paese vengono segnalate per la qualità dei ristoranti e

dei divertimenti anche se non sempre a buon mercato. Sappiamo che le classifiche riflettono spesso solo certi punti di vista e non sono perfette però non dobbiamo dimenticare che alcuni suggerimenti dalle altre città possono segnare la strada per uno sviluppo verso grandi idee. Quindi, forza amministratori: copiate, ideate e innovate. ■

Le dieci città del mondo in cui è un piacere abitare

Ecco le prime dieci città classificate dalla rivista *Monocle* con le motivazioni delle loro posizioni.

1. Zurigo (Svizzera) "per lo straordinario piano urbanistico";
2. Copenaghen (Danimarca) "una città da ammirare";
3. Tokyo (Giappone) "una metropoli che corre come un orologio e dall'imbattibile offerta culturale";
4. Monaco (Germania) "un posto dove vorremmo vivere";
5. Helsinki (Finlandia) "nonostante la piccola dimensione è una città che si sviluppa senza sosta";
6. Stoccolma (Svezia) "la Capitale verde dell'Europa nel 2010";
7. Vienna (Austria) "città ambiziosa";
8. Parigi (Francia) "vera metropoli che deve vincere la sfida per migliorare le sue periferie";
9. Melbourne (Australia) "dalla notevole offerta culturale";
10. Berlino (Germania) "la città dalle migliori opportunità di sviluppo".



In Finlandia tutti avranno internet. Beati loro

- > **Rispetto dell'ambiente e costante attenzione all'innovazione.** È il matrimonio riuscito in Finlandia dove il governo ha iniziato una campagna per assicurare a tutti i cittadini la connessione internet contando sull'alta velocità (un megabit al secondo entro la fine del 2009). Ma ad Helsinki non si vogliono fermare e tra cinque anni la velocità minima garantita dai provider dovrà essere almeno si 100 Mbps.

Secondo le direttive ministeriali ogni cittadino avrà il diritto di esigere tali prestazioni e lo stato avrà il compito di vigilare sull'operato degli operatori del settore.

Questa iniziativa è la prima del suo genere in Europa, dato che in alcuni paesi del nostro continente si deve ancora risolvere il problema del digital divide. Nel vecchio continente solo la Spagna si sta muovendo in questa direzione e anche negli USA non esiste un piano per "unificare" tecnologicamente il paese. Bisogna però dire che il lavoro dalle parti della Lapponia è sicuramente più facile che in altre regioni, qui infatti gli abitanti sono solo 5 milioni e sono raggruppati in pochi centri urbani. Certamente non paragonabili ai 300 milioni di cittadini statunitensi divisi tra New York e le praterie.



Le sfide della povertà e del bisogno sono oggi un impegno sempre più forte per chi è responsabile della cosa pubblica.

Accor Services è il partner perfetto per:

- scattare gli aiuti in denaro alle fasce deboli della popolazione con carte elettroniche a tutti finalizzati;
- gestire l'accesso a prestazioni domiciliari con dispositivi su misura;
- monitorare e rendicontare le risorse stanziate con piattaforme di gestione innovative.

Con un obiettivo comune: il benessere delle persone!

Accor Services: il partner di fiducia per i programmi sociali pubblici.



Un progetto innovativo in Lombardia

Catasto nei Comuni. Finalmente

di Stefano Toselli

Cinque regioni italiane, 250 amministrazioni comunali e 3,5 milioni di persone: i numeri del Progetto GIT (Gestione Intersettoriale del Territorio) che vuole ottenere la semplificazione delle procedure catastali e di quelle relative alla fiscalità comunale attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa.

Il progetto scaturisce da un percorso di trasformazione della Pubblica Amministrazione che vede i Comuni della Lombardia perseguire, condividere e a volte anticipare le decisioni centrali in materia di efficienza e di autonomia amministrativa.

Il tema del decentramento catastale negli anni è stato infatti affrontato da molti Comuni con serietà e consapevolezza, in taluni casi precorrendo gli eventi ma in linea con i provvedimenti emanati già negli anni passati dallo Stato. Grazie a questa predisposizione verso l'argomento i Comuni lombardi hanno risposto numerosi alla richiesta di condivisione delle competenze con l'Agenzia del Territorio (oltre 1200 nella nostra Regione, con molti casi di richiesta del livello di massima autonomia).

In questo contesto ha preso corpo il progetto GIT, le cui attività sono state formalmente avviate nello scorso mese di ottobre dopo la firma di un protocollo d'intesa tra il Comune di Milano, quale ente capofila, e il Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio cui è affidata la gestione del Programma Elisa: il fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali che ha cofinanziato l'iniziativa. Un ulteriore finanziamento è stato attribuito dalla Regione Lombardia.

Oltre all'esercizio delle funzioni catastali il progetto consente di:

- monitorare e gestire lo sviluppo territoriale come valorizzazione del patrimonio;
- migliorare le politiche di gestione con la revisione dell'uso degli ambiti territoriali;
- sviluppare in modo diretto politiche di equità fiscale attraverso un rapporto diretto e più completo con i cittadini;
- attuare forme concrete di semplificazione amministrativa per privati e per imprese.

In questo ambito l'iniziativa vuole sviluppare dei processi di innovazione tecnologica che si pongono come obiettivo la valorizzazione delle funzioni catastali otte-



nute, integrando il nuovo flusso di informazioni all'interno dei dati gestiti dal Comune.

Tale obiettivo è da inquadrare in un ambito più complesso in cui il progetto si inserisce. È infatti noto e dichiarato apertamente dagli addetti ai lavori che le attuali banche dati catastali sono gravate da errori e spequazioni. Gli Enti si trovano spesso a compiere faticose operazioni di verifica e riallineamento che gravano sugli uffici e che devono essere supportate da tutti i dati disponibili nell'Ente e fuori di esso per porre chiarezza e risolvere situazioni anche paradossali. A riguardo il passaggio delle funzioni catastali è un'opportunità fondamentale affinché si possa definitivamente mettere mano a una serie di incongruenze uniformando la conoscenza del territorio e, soprattutto, migliorando il livello di servizi della macchina pubblica nei confronti dei cittadini.

Si viene così a delineare un percorso che necessariamente passa attraverso l'istituzione di nuove procedure amministrative che si affiancano o sostituiscono le procedure già in essere nell'Area Tecnica di gestione del territorio e della fiscalità degli Enti. Questo comporta un profondo ripensamento dei modelli organizzativi in essere presso i Comuni e rende necessario sperimentare e condividere in modo federato l'esperienza che molti Comuni lombardi stanno maturando.

Fine ultimo del progetto è la semplificazione della vita al cittadino e alle imprese (compresi i professionisti), con particolare riferimento alla riusabilità delle soluzioni adottate nei diversi contesti con cui il territorio italiano si presenta. Per questo, a livello operativo, il Comune di Milano e la Regione Umbria renderanno disponibili gratuitamente la piattaforma informatica e gli applicativi su di essa realizzati a tutte le amministrazioni locali che partecipano al progetto. ▀

INFO

Del progetto GIT si discuterà a RisorseComuni durante il seminario "250 amministrazioni comunali per l'innovazione nella gestione del catasto e dei tributi: il progetto G.I.T." che si terrà mercoledì 18 novembre alle ore 10. Per informazioni www.risorsecomuni.it

Una storia che fa riflettere sulle capacità di attivare risorse svariate

Alì sposa Maria: la scelta di giocarsi la propria identità

di **Stefania Passerini***

La coppia è stata conosciuta dai Servizi Sociali perché appena trasferiti erano in cerca di lavoro e dovevano sposarsi. Avviate le pratiche con lo sportello trovalavoro, dopo alcune settimane di ricerche non andate a buon fine, Maria dice di essere incinta. Ovviamente nel frattempo Alì con il matrimonio ha il permesso di soggiorno e continua a fare qualche lavoro in nero. Si prende in carico il nucleo familiare si contatta il consultorio, il lavoro non si trova, finché Alì una sera in preda all'alcool picchia Maria. Intervengono Polizia Locale e Carabinieri. L'uomo aggredisce il carabiniere e viene messo in carcere, Maria rimane sola. Nel frattempo nasce il bambino. Scatta la segnalazione al Tribunale dei Minori. Si prospetta la comunità per mamma e bambino che ovviamente Maria rifiuta perché ha un vissuto comunitario fin da bambina. La si affianca ad una famiglia marocchina visto che lei manifesta sempre più l'avvicinamento alla cultura araba da quando è con Alì. Per un po' funziona, ma poi i conflitti le fanno lasciare la famiglia e ritornare a casa. Si attende la risposta del Tribunale dei Minori che dopo alcuni mesi sarà: "il caso è stato archiviato". Da lì a poco Alì uscirà dal carcere. Scarcerato Alì cerca nuovamente lavoro ma è sempre più difficile, in più è ex detenuto. Maria rimane incinta per la seconda volta. Si insiste nuovamente sulla comunità mamma-bambini prima che nasca il secondogenito. La casa è soggetta a sfratto. Scatta un'altra segnalazione al Tribunale dei Minori. Nel frattempo Alì trova un lavoro ai margini della legalità. Si fanno vari colloqui si tentano vari interventi, la Polizia Locale cerca di controllare l'attività sospetta di Alì (riciclaggio merce e vendita illegale) e nel frattempo, ovviamente durante un fine settimana, nasce il secondogenito. Maria sa che quando uscirà dall'ospedale non avrà un posto dove andare se non la comunità. Ciò la porta a stare male psichicamente in ospedale: intervengono gli assistenti sociali dell'ospedale, e la Polizia Locale del comune dove si trova l'ospedale. Maria fa credere di non essere seguita bene nel suo paese e ribadisce di non volere andare in comunità. Viene creduta e la Polizia Locale fa trovare una relazione al comune di residenza sul suo intervento. Vengono contattati i servizi sociali ospedalieri e si spiega tutta la



storia, che forse era un po' diversa da quella raccontata da Maria. Alì ha maturato la decisione di portare Maria in Marocco e qui lei ha riposto tutte le sue speranze. Uscita dall'ospedale la casa è posta sotto sfratto giudiziario. Dopo la vicenda sui giornali il Tribunale dei Minori si muove, ma Alì ha già portato la famiglia in Marocco e Maria sempre più vestita come una donna marocchina ne è felice: troverà la famiglia sempre sognata che fin da piccola non ha avuto. La vicina di casa della suocera parla italiano e lei parte coi bambini e una valigia carica di aspettative. Dopo alcuni mesi ritroviamo nei nostri uffici Alì che riferisce che Maria è felice con sua suocera: Finalmente ha una famiglia. Si è giocata la sua identità ma ne è felice. (speriamo che duri).

Conclusioni

Qualche volta però la strada, per noi operatori, più sicura da intraprendere, non tiene conto dell'identità in evoluzione del nostro interlocutore. Questa storia fa riflettere sulla capacità di attivare le risorse in possesso di persone in stato di bisogno che a volte non sanno di possedere. Abbiamo fatto un viaggio un po' lungo per conoscere meglio il "vicino a noi"! ■

**istruttore direttivo Servizi Sociali e Pubblica Istruzione del Comune di Casorate Sempione (Varese)*



RisorseComuni

Milano

17, 18, 19 novembre 2009

FIERAFORUM VIII Edizione

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61



Fieraforum RisorseComuni, promossa da ANCI Lombardia e organizzata da Ancitel Lombardia, torna il 17, 18 e 19 novembre 2009 per offrire nuove occasioni di incontro e formazione gratuita per amministratori e responsabili della gestione degli Enti locali.

Ingresso libero e gratuito

**STRATEGIE
E SOLUZIONI
PER LO SVILUPPO
DELLE AUTONOMIE
LOCALI**

PARTECIPANO

ACCOR SERVICES • ANAS • ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA AMBIENTE E SICUREZZA • ANCCRE LOMBARDIA • AMIACQUE • ANCI • ANCI LOMBARDIA • ANCI TEL. LOMBARDIA • ANREV • ASSOCIAZIONE QUALITÀ COMM. N. • BANCA DEL VERDE • CAP HOLDING • CASTEL • CIVICA • COMUNE DI BRESCIA • COMUNE DI MILANO • COMUNE DI MONZA • ENEL SOLE • ESRI ITALIA • ESPO VERDE - IL LATO VERDE DELL'ESPO • FEDERSANITÀ ANCI • FEDERSANITÀ ANCI LOMBARDIA • FERRARI PROMOTION • IANOMI • IDRA PATRIMONIO • IFEL (ISTITUTO PER LA FINANZA E L'ECONOMIA LOCALE) • INPSAP • INTESA SANPAOLO • ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO • ITALIA OGGI • LAMCO • LOMBARDIA INFORMATICA • MICROSOFT • NAVIGLI LOMBARDI • ONE TEAM • POSTE ITALIANE • PROGETTI E SOLUZIONI • PROVINCIA DI MILANO • SERVIZIO CIVILE ANCI LOMBARDIA • SISTEMA PARCHI REGIONE LOMBARDIA • S.S.P.A.L. SCUOLA INTERREGIONALE LOMBARDIA, PIEMONTE, LIGURIA • STARCH • STR • SOCIETÀ DEL GRUPPO 24 ORE • STRATEGIE AMMINISTRATIVE • STUDIO LEGALE RADICE & CEREDA • TAM • TASM • TELECOM ITALIA • UNICREDIT CORPORATE BANKING • UNIONE PROVINCE LOMBARDE (UPL) • UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE •

PATROCINI

• Ministero per la Funzione Pubblica Amministrazione e Impiegati • Ministero per i Rapporti con le Regioni • Ministero della Gioventù • Regione Abruzzo • Regione Autonoma Trentino Alto Adige • Regione Emilia-Romagna • Regione Lombardia • Regione Puglia • Regione Toscana • Regione Umbria • Provincia di Bergamo • Provincia di Chieti • Provincia di Lecce • Provincia di Livorno • Provincia di Milano • Provincia di Monza e Brianza • Provincia di Padova • Provincia di Palermo • Provincia di Pavia • Provincia di Sondrio • Expo Milano 2015 • A.I.C.C.R.E. • Ufficio di Legazione di Roma (Pubblica Amministrazione)

10.00 - 13.00

EVENTO INAUGURALE

10.00 - 13.00

D.Lgs. 106/09 - Modifiche al T.U. della salute e sicurezza del lavoro e riflessi sugli Enti locali. Ruoli e obblighi di Amministratori e Responsabili nei settori della formazione e della prevenzione

(a cura di ALAS - Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza)

10.00 - 13.00

I Comuni e le scuole dell'infanzia paritarie in Lombardia: problemi e prospettive

(a cura di FISM Lombardia - Federazione Italiana Scuole Materne Regione Lombardia)

10.00 - 13.00

Il Revisore al servizio della P.A.: efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e il ruolo del revisore (a cura di ANREV)

10.30 - 12.00

Le soluzioni per la gestione integrata dei pagamenti e delle riscossioni locali (a cura di Poste Italiane)

10.00 - 12.30

La Centrale Regionale Acquisti nelle esperienze dei Comuni lombardi: opportunità e prospettive di sviluppo future (a cura di Lombardia Informatica)

10.00 - 13.00

Qualità e Riforma Brunetta: strumenti a sostegno dei Comuni per la riforma della Pubblica Amministrazione (a cura di Associazione QualitàComuni)

10.00 - 13.00

www.ors.regione.lombardia.it: strumenti e servizi per i cittadini e le imprese

10.00 - 13.00

La gestione dei sistemi anagrafici nei Comuni medio grandi: esperienze a confronto

10.00 - 17.30

Prima giornata di formazione generale per i volontari di servizio civile ANCI Lombardia

14.30 - 17.30

Le prospettive di riforma del Servizio Civile Nazionale e la leva civica come percorsi di sviluppo della cittadinanza attiva

14.30 - 17.30

L'applicazione della Direttiva Nitrati della Regione Lombardia e il ruolo dei Comuni

14.30 - 17.30

Le amministrazioni comunali lombarde e il Piano Casa: criticità e prospettive

14.30 - 17.30

Esperienze e metodi per la certificazione di qualità degli asili nido

14.30 - 17.30

Minori stranieri e giustizia minorile - ruolo delle istituzioni locali (a cura di A.I.C.C.R.E. Lombardia)

14.30 - 17.30

Nuove prospettive per la semplificazione dei procedimenti relativi alle attività produttive in Regione Lombardia

14.30 - 17.30

Riservatezza e protezione dei dati personali negli Enti locali in relazione al codice Privacy: l'esperienza del Comune di Treviglio

14.00 - 17.30

Per una Pubblica Amministrazione digitale lombarda: Firma Digitale, PEC, Carta Regionale dei Servizi (a cura di Lombardia Informatica)

14.30 - 17.30

Prevenzione e gestione della sicurezza negli edifici scolastici (a cura di S.S.P.A.L. - Scuola Interregionale Lombardia, Piemonte, Liguria)

14.30 - 17.30

Rifiuti: modelli di gestione e affidamenti. Tariffa: best practice e implicazioni delle recenti sentenze (a cura di Sportello Rifiuti - Regione Lombardia)

9.30 - 15.30
Legge N. 45/2009 e decreto attuativo "Brunetta" - I principi e i criteri della riforma
(a cura di S.S.P.A.L. - Scuole Interregionali Lombardia, Piemonte, Liguria)

9.30 - 13.00
I conti dei Comuni lombardi. Rapporto sulla finanza locale in Lombardia *(a cura di IPEL - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale)*

10.00 - 13.00
250 amministrazioni comunali per l'innovazione nella gestione del catasto e dei tributi: il progetto G.I.T.

10.00 - 13.00
I GIS per le infrastrutture, la mobilità e la sicurezza stradale *(a cura di One Team)*

10.00 - 13.00
I servizi on line all'interno dei nuovi contesti partecipativi: progetti, proposte e soluzioni per sistemi informativi integrati e nuovi strumenti di pagamento

10.00 - 13.00
Il risparmio energetico nei Comuni: possibilità di attuazione pratica

10.00 - 13.00
Il servizio di distribuzione del gas alla luce delle prossime scadenze normative: opportunità e possibili soluzioni *(a cura di Sportello Gas - Regione Lombardia)*

10.00 - 13.00
La città diventa smart: l'ICT per il controllo del territorio e la comunicazione con il cittadino *(a cura di Telecom Italia)*

10.00 - 13.00
Dalla passione alla professione: spazi e percorsi di crescita per i giovani nel mondo del lavoro

10.00 - 13.00
Gestione della conformità alle normative, dematerializzazione e collaborazione in tempo reale: il valore di una piattaforma integrata per gli Enti Pubblici Locali *(a cura di Microsoft Italia)*

10.00 - 13.00
L'arte della comunità. Come costruire e ricostruire il vivere insieme con le pratiche performative e l'inclusione sociale

10.00 - 17.30
Prima giornata di formazione generale per i volontari di servizio civile ANCI Lombardia

14.30 - 17.30
Comunicazione pubblica e social networking: tutte le opportunità offerte dal web 2.0

14.30 - 17.30
Catasto e Comuni: novità e buone pratiche

14.30 - 17.30
Gli strumenti di programmazione del bilancio: il piano generale di sviluppo, il caso del Comune di Erba *(a cura di Clasco)*

14.30 - 17.30
Il D.Lgs. 231/2001 e la responsabilità amministrativa nei rapporti con fornitori e società partecipate. Governance, trasparenza, rischi e opportunità

14.30 - 17.30
La Comunità Sostenibile: una soluzione partecipata per gli obiettivi della Direttiva 20-20-20 *(a cura di Banca del Verde)*

14.30 - 17.30
Una nuova frontiera dell'integrazione socio-sanitaria: il ruolo dei Comuni per la residenzialità leggera in psichiatria *(a cura di Federazione ANCI Lombardia)*

14.30 - 17.30
La qualificazione dell'assistenza familiare: incontro tra domanda e offerta, buone prassi e formazione

14.30 - 17.30
Nuovi strumenti per la sicurezza stradale e la gestione del processo amministrativo delle infrazioni *(a cura di Poste Italiane)*

14.30 - 15.30
Psicologia del Traffico. Strumenti e strategie psicologici di intervento nel sistema-trafficco *(a cura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)*

15.00 - 17.30
Carta Regionale dei Servizi: la chiave di accesso ai processi di voucherizzazione *(a cura di Progetti e Soluzioni)*

15.40 - 17.30
Le prospettive di riforma del segretario comunale e provinciale nell'ambito della nuova Carta delle Autonomie *(a cura di JNSCP Lombardia)*

9.30 - 16.30
Finanziaria 2010
(a cura di S.S.P.A.L. - Scuole Interregionali Lombardia, Piemonte, Liguria)

10.00 - 13.00
Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti pubblici per progetti di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli

10.00 - 13.00
Dematerializzazione: le azioni, gli strumenti, le esperienze. L'innovazione nei procedimenti amministrativi, nella gestione dei documenti e nella tenuta dell'archivio

10.00 - 13.00
I Comuni e l'Expo 2015: opportunità, progetti e azioni

10.00 - 13.00
I nuovi contributi della Regione Lombardia alle gestioni associate: il sistema di rendicontazione contenuto nel regolamento 2/2009

10.00 - 13.00
Opere Pubbliche - nuovo servizio di trasmissione on line all'Osservatorio Regionale - una cooperazione tra Enti che facilita il lavoro e rende più efficace l'adempimento *(a cura di STR)*

10.00 - 13.00
Indirizzi degli immobili e DB topografico regionale, censimento ISTAT 2010/2011, interscambio fra banche dati della P.A.

10.00 - 13.00
L'aggiornamento delle posizioni assicurative: uno strumento al servizio dei dipendenti pubblici - Evoluzione dei sistemi di acquisizione dei dati di posizione assicurativa dei dipendenti iscritti all'Inpdap *(a cura di INPDAP)*

10.00 - 13.00
Quali politiche, per quali giovani? Riflessioni e prospettive sulle politiche giovanili e sulle linee di intervento di Regione Lombardia

10.00 - 13.00
Le esigenze dei Governi locali in materia di sicurezza urbana: la formazione dei livelli apicali attraverso l'istituzione dell'Accademia per Ufficiali e Sottufficiali di Polizia locale in Lombardia *(a cura di I.R.E.F. - Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'amministrazione pubblica)*

10.00 - 17.30
Prima giornata di formazione generale per i volontari di servizio civile ANCI Lombardia

14.30 - 16.00
Il servizio idrico integrato: una disciplina in evoluzione. Novità e prospettive *(a cura di Studio Sciumè & Associati)*

14.30 - 17.30
I distretti del commercio: un'opportunità per lo sviluppo locale

14.30 - 17.30
Arte e Fatti 2009: esperienze e progetti a confronto. L'Arte Terapia e dintorni: strumento per curare? *(a cura di Federazione ANCI Lombardia)*

14.30 - 16.00
La gestione documentale e i servizi digitali connessi *(a cura di Poste Italiane)*

14.30 - 17.30
MI - LU: una strategia territoriale per la valorizzazione dell'asse Milano - Lugano *(a cura di L'Asse Milano & Il Verde Editoriale)*

14.30 - 17.30
Project financing - partenariato pubblico-privato - nuove opportunità per la realizzazione delle opere pubbliche *(a cura dello Studio Legale Raiteri & Cereda)*

14.30 - 17.30
Integrazione del DB topografico nella macchina comunale: toponomastica, PGT, pratiche edilizie, anagrafe dei residenti, tributi, anagrafe immobiliare, certificazione energetica *(a cura di Starch & Lomco)*

COME ARRIVARE

In aereo

• **stager Linate**

Autobus n. 71. Rho capolinea in P.zza S. Babila, poi direzione la metropolitana
L. Roma direzione Rho-Pero e Bolognina (fermata Cadorna FNM Trenord).
Al varco prendere la Carducci e svoltare poi in Corso Magenta

• **stager Malpensa / Terminal 1**

"Malpensa Express" fino alla Stazione delle Ferrovie Nord "Cadorna FNM
Trenord". Al varco della Stazione Cadorna prendere la Via Carducci e
svoltare poi in Corso Magenta

In Treno

• **F.S. / Stazione Centrale** - Stazioni Porta Garibaldi prendere la metropolitana
Linea 2 Verde, direzione Abbiategrasso, fermata Cadorna FNM Trenord

• **Ferrovie Nord FNM** - Stazione Cadorna

In entrambi i casi all'uscita in piazzale Cadorna prendere la Via Carducci e
svoltare poi in Corso Magenta

In Automobile

Dalla Tangoriviera, seguire la segnavia che indica gli ampi parcheggi di interscambio e raggiungere il Palazzo delle Stelline per mezzo della linea 1 o 2 della metropolitana scendendo alla fermata di Cadorna FNM Trenord. Arrivati in piazzale Cadorna prendere la Via Carducci e svoltare poi in Corso Magenta
Cascina Gobba (n. 1800 posti) | **San Donato** (n. 1800 posti) | **Fareggosta** (n. 2000 posti) | **Bicoglie** (n. 1200 posti) | **Lampugnani** (n. 2000 posti)

Con i Trasporti Urbani

Si può raggiungere il Palazzo delle Stelline anche con i mezzi di superficie:
Tram Linea 16 (fermata Magenta Carducci e Magenta S. Maria della Grazie)
Autobus Linea 18 (fermata Magenta S. Maria della Grazie e Magenta Carducci)
Tram Linea 19 (fermata Magenta Nove)
Autobus Linea 58 (fermata Carducci Magenta)
Autobus Linea 84 (fermata Carducci Magenta)
Autobus Linea 50 (fermata Carducci Magenta)

A Milano,
Palazzo delle Stelline, *Corso Magenta 61*

17, 18, 19 novembre 2009

FIERAFORUM VIII Edizione

Ingresso libero e gratuito

 **RisorseComuni**

informazioni e aggiornamenti su
www.risorsecomuni.it



Organizzazione: Ancitel Lombardia
Via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese MI
Tel. 0226707271 - Fax 022536204

A Milano 16500 cittadini intervistati su Expo

Lo vorrei come... vorrei la mia città

di Angela Fioroni

Tra maggio e giugno più di 16.500 cittadini di Milano hanno risposto a interviste (direttamente oppure online) fatte per capire le loro attese nei confronti di Expo. Interessanti e molto sagge le risposte, che dimostrano come i cittadini, pensando a Expo, pensano alla propria città: sognando Expo sognano la propria città come un luogo più vivibile, più bello, fruibile per tutti, con tantissimo verde, tanta cultura, tante occasioni di lavoro. Inoltre, rispondendo alle interviste e partecipando agli Stati Generali di cui abbiamo riferito nel numero di luglio-agosto, i cittadini hanno dimostrato un grande desiderio di coinvolgimento, una grande volontà di partecipare: nella realizzazione di Expo, certo, ma anche nelle scelte per la propria città. Ecco alcuni dati delle interviste. ▀

L'Expo rappresenta un fatto positivo o negativo per l'Italia?

40,23 % certamente positivo
37,50% probabilmente positivo
11,42% né positivo né negativo
7,70% probabilmente negativo
3,50% certamente negativo

Cosa sogni che Expo porti a Milano?

23,20% più lavoro
17,31% più verde
12,25% più sviluppo economico
12,14% più cultura
11,16% più trasporti
6,50% più turismo
4,85% più cooperazione internazionale

Cosa vorresti nel progetto Expo

31,57% eventi culturali/artistici
25,96% eventi musicali
16,02% eventi sportivi
15,02% eventi scientifici inerenti il tema
9,72% eventi popolari

Come vorresti che fosse utilizzata l'area Expo al termine dell'evento?

Housing sociale e servizi pubblici
Verde
Cultura
Sport
Ricerca e formazione
Leisure (parchi tematici e ricreativi, parchi divertimenti e intrattenimento, stadi per concerti live)



L'Expo a RisorseComuni

> RisorseComuni 2009 organizza per giovedì 19 novembre alle ore 10.00 il seminario "I comuni e l'Expo 2015: opportunità, progetti e azioni".

L'Expo Milano 2015 "Nutrire il pianeta, energia per il futuro" rappresenta un'occasione unica per ripensare lo sviluppo globale mediante l'integrazione su base territoriale di politiche economiche, ambientali, urbanistiche e sociali. Le comunità locali possono contribuire ad avanzare idee e a realizzare iniziative di sviluppo che diano risposte alle esigenze generali entro cui configurare le spinte e gli interessi specifici. Le amministrazioni comunali, in tale contesto, si presentano sia come attori in grado di sperimentare forme innovative di sviluppo locale in una prospettiva di governance multilivello e di sussidiarietà orizzontale e verticale e sia come promotori di servizi e iniziative in grado di contribuire significativamente al successo dell'evento. Il seminario si propone di informare sulle iniziative già in atto e previste in relazione all'Expo 2015 e raccogliere idee di ulteriori azioni che le amministrazioni comunali intendono attivare con altri soggetti territoriali.

INFO
www.risorsecomuni.it



Un partner fuori dal Comune



Fiat Fiorino 1.3 16V 1000 km



Rispondiamo alle tue esigenze
(e alle scadenze di legge)
con 1000 veicoli in pronta consegna
e 4 sedi operative in Lombardia

È IL MOMENTO PER RINNOVARE IL PARCO VEICOLI

È IN VIGORE IL BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI PUBBLICI RIGUARDANTI IL PARCO VEICOLI A BASSO CONSUMO ENERGETICO:
d.g. VIII/9960 del 29/7/09 - d.d.n.a. 8290 del 7/8/2009 *



PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI

Numero Verde
800-230382

isnuto

Meda Esposizione Auto
Via 1° Maggio, 27
27035 MEDE (PV)
Tel. 0384/807534-5-6
Fax. 0384/807538

Meda Esposizione Motori
C.so Cavour, 15
27035 MEDE (PV)
Tel. 0384/81182

Salinasco
Via Dorno, 81
27026 GARLASCO (PV)
Tel. 0362/821604
Fax. 0362/800282

Monza
Via R. Sanzio, 34
27036 MORTARA (PV)
Tel. 0384/90114
Fax. 0384/91631

Lombardia Auto

Bucinasco (MI)
v.le Lombardia, 29
Tel. 02 4886281
Fax. 02 48862828

* SCADENZE del bando:

dal 14/9 al 31/10 riservata ai soggetti beneficiari aventi sede nelle zone A1 e A2 (d.g. n. VIII/5290 2/8/2007)
dal 1/11/09 al 30/6/10 aperta ai soggetti beneficiari di tutto il territorio lombardo

Aviato con grande successo il corso di formazione per sindaci e consiglieri

Vi insegnamo a fare il sindaco

di **Onelia Rivolta**

Gli amministratori comunali sono sempre più impegnati per svolgere al meglio le loro funzioni con responsabilità e soprattutto con una preparazione adeguata che permetta loro di comprendere il contesto istituzionale in cui operano, di considerare le peculiarità delle diverse aree d'azione comunale, di conoscere gli attori in campo e di attivare con loro relazioni positive.

Queste evidenze emergono dalla prima giornata del corso di formazione per i consiglieri comunali che Anci Lombardia in collaborazione con Ancitel Lombardia ha organizzato sabato 24 ottobre al Palazzo delle Stelline di Milano.

L'iniziativa ha riscosso notevole interesse e ha portato in aula 130 consiglieri comunali, il 95% dei quali di nuova nomina. Gli "studenti" hanno rappresentato equamente le diverse anime del territorio, provenendo sia da Comuni di piccole dimensioni che da medio/grandi realtà; inoltre erano presenti sia i consiglieri dei partiti di maggioranza che di minoranza delle singole amministrazioni.

I lavori sono stati aperti dal Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana. L'Associazione si è infatti impegnata a realizzare questi incontri proprio per fornire a consiglieri, assessori e sindaci conoscenze e competenze ritenute indispensabili per lo svolgimento del loro ruolo istituzionale. La prima giornata di formazione è stata condotta da Mauro Guerra, Coordinatore Nazionale dei Piccoli Comuni dell'Ance che ha intrattenuto i presenti sul ruolo del Comune nel sistema delle Autonomie locali alla luce della modifica del titolo V della Costituzione, presentando gli organi dell'Ente locale e le dinamiche istituzionali. È stato inoltre preso in esame lo status degli amministratori focalizzando i loro doveri e le loro prerogative. Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo del Consiglio Comunale, allo Statuto Comunale e ai regolamenti. Nella sessione pomeridiana è stato affrontato un tema centrale per i piccoli Comuni: il significato e le opportunità dell'associazionismo.

Dopo questo primo incontro i corsi di formazione proseguiranno con altre quattro giornate. Parallelamente inizieranno - sempre a Milano - i corsi per gli assessori e i sindaci. Il programma completo, la scheda di iscrizione e le condizioni di adesione sono scaricabili dal sito di Strategie Amministrative. ■



I corsi per Sindaci e Assessori

4 E 28 NOVEMBRE Strumenti di programmazione e controllo.

Le entrate comunali

16 e 23 gennaio

I servizi alla persona e alla comunità
Istruzione

Politiche giovanili

30 gennaio

Associazionismo e Piccoli Comuni

E-government

6 febbraio

Sicurezza urbana e ordine pubblico

13 e 20 febbraio

Il governo del territorio, i lavori pubblici, le politiche ambientali

“Guida dell’amministratore” in regalo a gennaio 2010

> Con il primo numero di Strategie Amministrative del 2010 i lettori troveranno allegata la nuova “Guida dell’Amministratore Comunale” curata da Anci Lombardia. Il volume vuole rappresentare una breve guida che illustra, in poche e sintetiche pagine, i compiti, le funzioni, le attribuzioni e i relativi limiti di un sindaco, di un Assessore e di un Consigliere Comunale. Il vademecum vuole inoltre costituire uno strumento a supporto dell’attività amministrativa durante tutto il corso del quinquennio della durata della carica.

CONCEDITI PIÙ DI UNA VACANZA. SEI IN LOMBARDIA.



Se diciamo mille volte che Lombardia è un'ottima scelta sugli itinerari più eccezionali, in una regione di stupore e un'ospitalità che non hanno pari. Quando invece ti trovi negli innevati boschi della Lombardia e ti senti un po' perplesso, cerca di orientarti più un po' di vacanza su www.turismo.regione.lombardia.it o su www.lombardia.it con i nostri canali sempre aggiornati per individuare subito le migliori iniziative. Anche un'alternativa: Oro è chiaro perché il passato è il futuro e il futuro è qui.

Lombardia. Avanguardia per tradizione.

Sistema Turistico



Regione
Lombardia

La campagna ha riscosso un notevole e insperato successo

Porta la sporta, molla la plastica

di **Lauro Sangaletti**

Sacchetti di plastica abbandonati per le strade, gettati nelle fontane e nei fiumi o lasciati in balia del vento che li trasforma in ballerini impazziti che scappano a ogni tentativo "d'arresto" da parte del più impegnato operatore ecologico comunale.

Per sensibilizzare i cittadini sul fenomeno plastica, materiale che rappresenta ormai una grossa percentuale dei nostri rifiuti e di cui si sta facendo spesso un uso improprio, l'Associazione dei Comuni Virtuosi con il patrocinio del WWF promuove l'iniziativa "Porta la Sporta!".

La campagna ha lo scopo di rendere il cittadino consapevole del nesso esistente tra un automatismo quotidiano come quello dell'utilizzo del sacchetto di plastica e il conseguente danno ambientale al fine di fargli acquisire un'abitudine diversa e più corretta.

Le "armi" a disposizione per raggiungere l'obiettivo sono diverse e fanno leva sulla messa in discussione del consumo ormai fuori controllo del sacchetto in plastica a favore di un'alternativa più eco-sostenibile come la borsa riutilizzabile. L'impegno è ben riassunto dalla domanda che apre la campagna: "perché usare per pochi minuti un oggetto che può durare cento anni?".

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio di diversi enti come la Regione Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna e Marche e adesioni da associazioni nazionali quali Anci Lombardia, il FAI, Italia Nostra, Adiconsum, etc.

Sebbene abbia preso il via da pochi mesi la campagna ha già riscontrato notevole successo e viene promossa tra le amministrazioni comunali e provinciali affinché queste, per prime, si mobilitino per un mondo non

invaso da spazzatura. Alle amministrazioni che decidono di aderire viene fornita assistenza e consulenza gratuita al fine di realizzare azioni concrete presso i comuni, le scuole e gli esercizi commerciali.

Ma sarà possibile riscontrare l'effettivo successo di una simile mobilitazione?

A sostegno della loro tesi, quelli di "Porta la Sporta!" presentano i soddisfacenti risultati di ciò che è accaduto in Cina in seguito all'introduzione della legge che ha impedito la produzione di buste in plastica di spessore inferiore ai 0,025 millimetri e ha vietato ai negozi la distribuzione gratuita ai clienti di sacchetti. Secondo i dati rilasciati dal National Development and Reform Commission il divieto ha permesso un risparmio annuo di petrolio equivalente a 2,4/3 milioni di tonnellate, ha ridotto il consumo del 60% dei sacchetti nei supermercati con un risparmio di mezzo milione di tonnellate di plastica e ha contribuito a una riduzione di emissioni di biossido di carbonio pari a 9,6 milioni di tonnellate, sempre secondo le stime ufficiali. La legge ha però avuto anche un altro effetto positivo: è riuscita a modificare sensibilmente il comportamento dei cittadini che sono stati costretti a cercare delle alternative ai sacchetti e ha contribuito a sensibilizzarli sulle problematiche ambientali dando il via ad altre "attenzioni" quotidiane verso l'ambiente. Non tutto però è positivo. Dalla Cina si segnalano

infatti la difficoltà nel far rispettare il divieto nei piccoli negozi e fuori dalle grandi città e la presenza di fabbriche che, pur rischiando pesanti sanzioni, continuano illegalmente a produrre i sacchetti vietati e a venderli tramite internet.

Se non vogliamo farci superare dai cinesi anche in questo campo non ci resta che aderire e "portare la sporta!"



IN INTERNET

Tutte le informazioni su come aderire al progetto e sulle iniziative realizzabili nei Comuni sono disponibili sul sito www.portalasporta.it

«Scuola, federalismo, risorse: così cambieremo la Lombardia»

di Luciano Barocco

“Nei primi mesi del prossimo anno, a febbraio, marzo al massimo, la riforma dell’università sarà legge”. Lo ha assicurato il ministro dell’Istruzione, Mariastella Gelmini, intervenendo all’incontro con amministratori svoltosi al centro congressi Stelline di Milano, moderato dal vicepresidente di Anci Lombardia Giulio Gallera e con la presenza del responsabile del Dipartimento Istruzione Pier Franco Maffè.

■ ■ Ministro Gelmini dunque tempi stretti per un cambiamento organico di tutto l’assetto scolastico?

Certamente sì. Perché la riforma dell’università sarà rapida, tenendo conto di un dibattito ampio che è durato circa un anno e mezzo. E anche perché la riforma della secondaria, che pure è stata ferma per mesi a causa dello stallo della Conferenza Stato Regioni, diventerà operativa già con l’avvio del nuovo anno scolastico. Tutto sta avvenendo con il necessario coinvolgimento delle diverse componenti, compreso gli amministratori locali che sono

comunque in prima linea nella gestione di tutte le problematiche connesse al mondo della scuola.

■ ■ E cosa cambierà con il federalismo?

Il federalismo è un progetto avviato, che deve compiersi. Ma il federalismo non potrà non garantire servizi omogenei in tutto il territorio di tutte le regioni. Proprio questa è la sfida. Per ottenere questo risultato di equità è evidente che servirà un metodo nuovo e diverso, di reciproca collaborazione. Serve soprattutto distinguere la demagogia dai problemi reali. Su queste basi si è iniziato concretizzando il dimensionamento scolastico. Qualcuno ha alzato la voce, qualcun altro si è sentito toccato sul vivo. Nella realtà questo dimensionamento non è null’altro che l’applicazione del Dpr del 1998 che è sempre stato disatteso, non in Lombardia ma nella quasi totalità delle altre regioni italiane. L’accorpamento non deve spaventare, deve solo essere visto anche in una



Sopra da sinistra: Giulio Gallera, Mariastella Gelmini e Pier Franco Maffè

logica di maggiore sicurezza. Nessuno accorpa a caso, ma solo in base a esigenze molto concrete. Legambiente denuncia che sono diecimila in Italia gli edifici scolastici non sicuri. Io dico che almeno parte di questi vanno chiusi, nell’interesse di tutti. Ma è un percorso che va spiegato. Se viene illustrato correttamente la gente capisce.

Se prevale la demagogia allora si rischia. Accanto a questo però noi rendiamo disponibili un miliardo di euro per la sola sicurezza degli edifici esistenti. Quindi non per costruirne di nuovi. E di fronte a questa situazione il Ministero del Tesoro fa sapere



che ha concrete difficoltà nello spendere risorse, che pure sono già disponibili. I soldi sono lì, ben pochi li utilizzano.

■ ■ **Dunque serve maggiore chiarezza?**

È inevitabile. Diciamo a chiare lettere che alla crisi si risponde anzitutto con la formazione. Cioè investendo. L'Ocse ci colloca agli ultimi posti nella graduatoria scolastica mondiale. Altro che preservare questo poco edificante primato. Bisogna cambiare. E possibilmente in fretta.

Quando dico che serve più chiarezza e meno demagogia sono i fatti che parlano. Basti pensare alle tante critiche sollevate sul tempo pieno. Lo scorso anno c'è chi ha provveduto ad allarmare le famiglie. Ma oggi ci sono 50mila bambini in più rispetto allo scorso anno che frequentano il tempo pieno. E lo stesso vale per gli insegnanti di sostegno.

Certo stiamo verificando se tutto è in regola o se vi siano degli abusi. Ma la realtà è che vi sono 5mila insegnanti in più di prima. Questi sono i dati su cui impostare una seria analisi e una corretta discussione.

■ ■ **E le risorse?**

Non facciamo l'errore già commesso in passato, pensando che i problemi si risolvano solo aumentando le risorse. Ci può essere una maggiore equità grazie a una vera politica di diritto allo studio: razionalizza-

re, migliorare l'esistente. Si torni al voto, perché con il giudizio non si va lontano. Serve premiare il merito. Serve dare un titolo di studio che apre ai nostri ragazzi un accesso vero al mondo del lavoro.

Non è più il tempo di buttare via i soldi in dubbi corsi di laurea, insegnamenti, facoltà, sedi distaccate totalmente inutili, ma è necessario risparmiare risorse per borse di studio, prestiti d'onore, fondi per i ragazzi più meritevoli e, coinvolgendo anche gli enti locali, nella costruzione delle residenze universitarie".

■ ■ **La situazione in Lombardia?**

Si tratta di una situazione certamente migliore rispetto a molte altre zone. Perché si è già intervenuti anche in un passato non lontano. Ma anche qui si potrà migliorare, razionalizzare. In questo senso è massima la disponibilità del direttore regionale Giuseppe Colosio. Con lui recentemente si è affrontato il tema dell'accorpamento degli uffici scolastici provinciali. Punto ad avere il massimo livello di condivisione possibile. Le risorse in gioco restano tante, ma sono pur sempre limitate. Ridurre i centri di spesa è essenziale.

Così come è di primaria importanza condividere una programmazione che nasce dal confronto e che non viene imposta. Nella scuola c'è il futuro di tutta una nazione. Proprio per questo la scuola è un valore istituzionale da mettere al riparo. È il seme di un futuro migliore. ■

Riuniti a Pero 15 Comuni del Rhodense, la Regione è il consorzio

L'Olona, fiume dell'Expo, adesso può tornare a vivere

di **Angela Fioroni**

Strano destino, quello dell'Olona: da fiume più inquinato d'Italia a fiume Expo! E un bel problema per le autorità pubbliche: come possiamo presentarci al mondo che verrà all'Expo con un fiume che scorre nella valle dell'esposizione, a due passi della stessa, che è il fiume più inquinato d'Italia?

È proprio a questo interrogativo che si stanno cercando le risposte, a diversi livelli istituzionali, presso associazioni e consorzi, tra iniziative pubbliche e private, perché "Una regione come la Lombardia deve permettersi sfide eroiche, un sogno, per poter dire a tutto il mondo: venite a vedere cosa siamo riusciti a fare per l'Olona e la sua valle!" ha affermato per tutti a Pero durante l'incontro del 28 ottobre Damiano Di Simine, presidente di Legambiente.

Questa è infatti la sfida che sta affrontando questo territorio del nord-ovest. Un territorio dalla infrastrutturazione potente, ricco di ciò che nel corso dei secoli gli ha consentito il suo fiume, che però vive ancora tutte le ferite della grande industrializzazione. Ferite che oggi le Amministrazioni locali, le Associazioni, i cittadini vogliono sanare, per restituire al fiume, alla valle, alle generazioni passate e a quelle future, il rispetto che meritano.

Questa volontà è stata manifestata da tutti i convenuti a Pero, quando Comuni (Pero e gli altri 15 Comuni del Rhodense), Regione, Consorzio del fiume Olona, Legambiente, Ianomi (Società che gestisce la depurazione e le fognature), architetti e professionisti si sono incontrati per raccontare cosa stanno facendo per raggiungere questo grande, eroico obiettivo.

"I sedici Comuni della Conferenza del Nord-Ovest, che stanno affrontando insieme i temi relativi a Expo, inseriscono tra le priorità anche quelle ambientali, convinti che siano tematiche prioritarie per chi vive qui e chi verrà a visitare l'Expo", ha affermato Livio Frigoli, Coordinatore della Conferenza.

"La condizione dell'acqua è ancora molto critica, ha dichiarato Luciano Maneggia sindaco di Pero, sulle sue sponde è pesante la cementificazione, ma tutti noi ci stiamo attivando per risanare la situazione. Con il Comune di Rho abbiamo presentato progetti alla Regione per intervenire sul fiume, utilizzando i fondi FAS,

e ci auguriamo di avere i finanziamenti per avviare le prime opere".

"La storia dell'Olona è la storia dell'uomo e del suo fiume, che ha dato vita a diverse civiltà, da quella di Castelseprio alla vicenda rinascimentale, alla costruzione dei primi mulini, all'uso dell'acqua come forza motrice per le nuove industrie, alla fase attuale post industriale, ha assertedo Fulvio Miscione, presidente del Consorzio del Fiume Olona. Il Consorzio si è formato nel 1606 tra i proprietari delle terre (oggi 400) lungo il fiume per regolare l'uso irriguo dell'acqua, e vive tuttora per questi scopi, ai quali ha aggiunto quelli della manutenzione delle sponde e del controllo delle piene con convenzioni con oltre 30 Comuni. Consideriamo un nostro compito essenziale oggi quello di raccordo e raccolta di idee, di iniziative e progetti, e di collaborazione con tutti coloro che lavorano al risanamento del fiume, proprio per conseguire questo scopo".

"La Regione ha promosso il Contratto di Fiume, sperimentando questo strumento per la prima volta in Italia proprio sull'Olona, per affrontare uno dei problemi di maggior degrado della regione, ha spiegato Mario Clerici, dirigente della Regione. Al Contratto partecipano 4 Province e 80 Comuni in un rapporto di solidarietà istituzionale per cui ciascuno di fa carico delle conseguenze sugli altri delle proprie azioni. Il contratto, stipulato nel 2004, ha già conseguito diversi obiettivi. L'Unione Europea ci impone tempi e qualità per il risanamento, il 2015 è la prima scadenza. Per l'Olona sarà davvero impegnativo poter rispettare questo obiettivo. D'altra parte, sappiamo che il degrado di un fiume non è irreversibile."

"Noi siamo coloro che fanno le opere, ha dichiarato Roberto Colombo, presidente di Ianomi. Gestiamo tre depuratori e tutto il collettamento, ci apprestiamo a gestire le fognature. Ci siamo dati il 2011 come data in cui completare la depurazione e la collettazione di tutta la parte milanese dell'Olona."

"Legambiente ha voluto occuparsi dell'Olona, ha spiegato Damiano Di Simine, perché siamo convinti che questo fiume può tornare a essere ricchezza per i territori che attraversa: ricchezza di natura, di storia, di nuovo sviluppo. Perché ciò avvenga occorre un forte



movimento popolare, e Legambiente assume l'incarico di formarlo, questo movimento, strutturando campagne per avvicinare le persone a questi temi del risanamento ambientale".

Intanto qualcosa ancora si muove, a livello dei Comuni e dei privati. Molti Comuni infatti hanno inserito il tema del risanamento dell'Olona, del recupero ambientale e paesaggistico del suo corso nei propri PGT, e alcuni, come Pero e Rho, hanno cominciato a presentare progetti alla Regione per il relativo finanziamen-

to. E si muovono anche i privati: coloro che hanno mulini in abbandono e attività industriali dismesse cominciano a pensare a nuove attività, compatibili con l'ambiente e il territorio, con interventi per il recupero di parti del fiume.

A Pero questo incontro il 28 ottobre, molti incontri già realizzati e in programma in altri Comuni, in Regione un'iniziativa di lavoro tra Enti parco, Agenzie di Sviluppo Locale, Consorzi di Bonifica, Camere di Commercio, Consorzi Forestali e Autorità del Bacino del Po per confrontarsi sulla necessità di valorizzare la aree dei bacini idrici in vista di Expo, non solo dal punto di vista ambientale e paesaggistico, ma anche culturale, turistico e sociale; a Venezia, a Urban Promo, nell'ambito del tema "Milano che attrae", si parlerà anche di un progetto innovativo, la valle dell'Olona: qualcosa davvero si muove. Forse l'Olona potrà davvero tornare a vivere. ■

Gestione dei centri di raccolta dei rifiuti urbani: si cambia

> Il D.M. 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche.", così come integrato e modificato dal D.M. 13/05/2009 "Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche", ha previsto importanti novità a carico dei comuni in materia di gestione dei centri di raccolta dei rifiuti urbani.

In particolare, il nuovo dettato normativo prevede che i comuni possano autorizzare direttamente la realizzazione dei centri di raccolta al di fuori della normativa sui rifiuti alle condizioni puntualmente citate dal D.M. stesso.

Pertanto, considerato che i centri di raccolta già operanti sulla base delle disposizioni regionali, o di enti locali, dovranno conformarsi secondo le nuove disposizioni entro il 18 gennaio 2010, Regione Lombardia, Albo Nazionale Gestori Ambientali (nelle persone di Wanda Ferla, Eva Imparato e Elisabetta Paneforte), Anci Lombardia (Luigi Mori), Ancitel Lombardia (Andrea Ottonello) hanno istituito un gruppo di lavoro finalizzato a predisporre un promemoria illustrativo dei contenuti della nuova normativa.

A questo proposito, l'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ha già approvato con Deliberazione del 20 luglio 2008, prot. N. 02/Cn/Albo "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, modificato con decreto 13 maggio 2009, di attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera cc), del d.lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni."

Nel prossimo numero di Strategie Amministrative verrà pubblicato il documento predisposto dal gruppo di lavoro e contenente le informazioni elaborate. Verranno inoltre valutati e proposti eventuali ulteriori momenti formativi quali ad esempio un convegno e/o notizie di dettaglio da pubblicarsi sul sito internet dell'ANCI e delle amministrazioni interessate.



Riforma istituzionale e federalismo: le linee guida di cinque anni di attività

Pirellone, panoramica a tutto campo sui punti salienti della legislatura

a cura del **Consiglio Regionale della Lombardia**

I cinque anni di legislatura regionale, che si chiuderanno la prossima primavera, possono essere caratterizzati da due linee guida fondamentali: riforma istituzionale e federalismo.

È stato questo infatti il quinquennio della carta costitutiva regionale, lo **statuto**, cui è seguita la stesura del **regolamento** per il funzionamento del Consiglio regionale di cui abbiamo parlato nei mesi scorsi. A questi importanti capisaldi si aggiungono: la risoluzione su "federalismo differenziato" approvata il 3 aprile del 2007 e la proposta di legge al Parlamento italiano sul federalismo fiscale. La prima prevede l'attribuzione di maggiore autonomia su 12 materie: ambiente; beni culturali; giudici di pace; sanità; comunicazione; protezione civile; previdenza complementare integrativa; infrastrutture; ricerca scientifica e tecnologica; università; cooperazione transfrontaliera; sistema bancario regionale.

La proposta di legge sul federalismo fiscale si basa invece su alcuni principi fondamentali come la correlazione tra il prelievo fiscale e il beneficio connesso alle funzioni esercitate sul territorio, l'attribuzione alle Regioni di risorse basate sull'effettivo gettito tributario, la semplificazione del sistema e la riduzione degli adempimenti a carico dei contribuenti.

Fare il bilancio di un'attività intensa e varia di un Consiglio Regionale come quello lombardo, che resta pur sempre l'organismo parlamentare della regione più intraprendente d'Italia e che anche in questi anni ha dimostrato grande vitalità ed efficacia a livello politico e amministrativo, non è facile e c'è sempre il rischio di "lasciare indietro" qualcosa. Quella che proponiamo quindi, più che una sintesi, è una panoramica su quelli che sono stati i punti salienti della legislatura.

Semplificazione: fare leggi non basta.

Occorre che siano chiare, efficaci ma anche facilmente fruibili e sempre aggiornate. A questo scopo, già da alcuni anni, il Consiglio Regionale - l'organo in cui i progetti di legge vengono formulati, discussi tra le forze di maggioranza e opposizione e quindi approvati - ha intrapreso il compito di semplificare la produzione

normativa regionale. Dopo oltre trenta anni di esistenza dell'istituzione regionale e oltre 2mila leggi approvate, si è voluto ridurre il numero e la consistenza dei provvedimenti. Sono state circa 1500 le leggi abrogate. La legislatura in corso ha registrato una media di 12 articoli per legge con in media 41 commi per legge.

Grazie, poi, alla produzione di **Testi unici** alcuni importanti settori hanno visto riunite in un'unica legge tutte le disposizioni inerenti. L'ultimo Testo unico ad essere stato approvato in ordine di tempo dalla Commissione "Affari istituzionali" (ottobre 2010), riguarda il trasporto pubblico. Accanto a questo se ne contano altri sei su altrettante materie: circoscrizioni comunali e provinciali, turismo, parchi, terzo settore, agricoltura, organizzazione del personale. Entro la legislatura si prevede l'approvazione dei testi unici in materia di edilizia residenziale pubblica, sanità e commercio. Quello sulla sanità è un provvedimento di 134 articoli, suddivisi in 10 titoli, e che abrogherà 47 leggi regionali, oltre a molte altre disposizioni correlate.

Accanto a questi strumenti è stata, inoltre, intrapresa una operazione di deregolamentazione e di semplificazione amministrativa. In entrambi i casi, le decisioni dell'Assemblea sono state portate più vicine ai cittadini con provvedimenti più semplici e di più veloce attuazione.

Qualità delle leggi

Scrivere una buona legge non significa soltanto dar corso a una decisione politica nel rispetto delle regole e delle procedure del proprio ordinamento, ma anche fissare e rispettare gli stan-



dard necessari a garantire la qualità della legislazione e la certezza del diritto. Per questo motivo l'Ufficio di Presidenza del Consiglio ha fatto proprio, nell'aprile del 2008, il Manuale delle nuove "Regole e suggerimenti per la redazione dei resti normativi" elaborato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative. Tutte le strutture del Consiglio regionale della Lombardia sono quindi impegnate per una migliore e più accessibile redazione testuale degli atti normativi e a operare un servizio sempre più adeguato e soddisfacente per i cittadini e le loro comunità.

Infatti, come recita il manuale citato, "la comprensibilità delle norme costituisce senz'altro una necessità inderogabile in un regime politico istituzionale di democrazia evoluta e consapevole della complessità e criticità delle società contemporanee."

I temi significativi dell'Assemblea

Il dibattito politico che si è svolto in Aula consiliare non ha riguardato solo procedimenti legislativi, ma anche la discussione e approvazione di documenti con i quali il Consiglio regionale ha preso posizione su temi riguardanti i diritti civili e sociali e più in generale sulla qualità della vita in Italia e nel mondo.

Alcuni degli argomenti più significativi discussi dal-

l'Assemblea in sedute particolari o affrontati tramite mozioni e ordini del giorno: tutela della vita e riconoscimento sociale della maternità; adesione all'appello di moratoria universale sulla pena di morte; tutela delle vittime dei reati intenzionali e violenti; riconoscimento giuridico delle coppie di fatto; adesione all'iniziativa Family Day; adesione alla manifestazione contro l'esodo e persecuzione dei cristiani nel mondo; condanna delle repressione in Tibet; iniziative a sostegno di una maggiore conciliazione tra famiglia e lavoro; violenza e maltrattamento delle donne e dei minori; rispetto dei diritti del popolo curdo; sottoscrizione della Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale; attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità; sostegno alle donne vittime di violenze e ai centri di aiuto; promozione di una campagna di sensibilizzazione contro l'intolleranza razziale o religiosa; fenomeni di antisemitismo; sicurezza stradale.

Difensore civico regionale e Co.Re.Com

Due istituti che hanno contribuito per il raggiungimento di una maggiore trasparenza e tutela dei cittadini sono il Difensore civico regionale e il Co.Re.Com.

Il primo è un'autorità pubblica autonoma e indipendente incaricata di tutelare i diritti e gli interessi dei cittadini nei confronti delle pubbliche amministrazioni e di coloro che svolgono pubblici servizi per favorire il rispetto dei principi di legalità, imparzialità, buona amministrazione, trasparenza, equità. Il Co.Re.Com, Comitato Regionale per le Comunicazioni, è invece un organo di consulenza e di gestione della Regione in materia di comunicazione, ed è anche un organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, per la quale esercita a livello locale alcune deleghe su importanti materie.

Tra queste vanno ricordate per rilevanza quelle concernenti le controversie tra gli utenti e le compagnie telefoniche (conciliazione) nonché la tutela dei minori in campo televisivo. ▀





- **CORSI NUOTO** Bambini - Ragazzi - Adulti
- **ACQUAFITNESS** • **ACQUATICITÀ** 0/3 anni
- **NUOTO AGONISTICO** Ragazzi/Master • **IDROBIKE**
- **AEROBICA, STRETCHING, STEP, FUNKY, HIP-HOP, GINNASTICA ANTALGICA**
- **TENNIS - CALCETTO**

*...questo e molto altro è quello che con qualità e professionalità vi offrono i centri **GESTISPORT***

FITNESS VILLAGE®

...con noi

lo **SPORT** e il **TEMPO LIBERO**

**I Fitness Village GESTISPORT sono a:
Bresso, Carugate, San Donato Milanese, Merate, Voghera**

Tel. 02 92150249

www.gestisport.com - info@gestisport.com

Consentirà una maggiore flessibilità nelle spese di investimento

Patto di stabilità regionale, per chi ha più di 5000 abitanti

Per tutti i Comuni lombardi sopra i 5.000 abitanti si è aperta la strada verso il

Patto di stabilità territoriale, che consentirà alle amministrazioni municipali che hanno soldi in cassa una maggiore flessibilità nelle spese di investimento. L'indirizzo politico è contenuto nella legge di variazione al bilancio approvata oggi dal Consiglio regionale della Lombardia. Con il via libera al testo, la Regione potrà dunque dare vita a un percorso - d'intesa con Anci e Unione delle province lombarde - per adattare i vincoli e le regole del patto di stabilità interno agli enti del proprio territorio. Oggi, infatti, il patto di stabilità impone ai Comuni con più di 5mila abitanti di diminuire le proprie spese di funzionamento e non consente di ricorrere a incrementi significativi della pressione fiscale. Con il patto territoriale, invece, si supera la dimensione locale i parametri si applicano su un'area più vasta. "In questo modo - ha detto il relatore del testo, Carlo Maccari (Pdl) - verranno introdotti meccanismi di premio degli enti virtuosi e si terrà conto delle diverse specificità territoriali, sbloccando le spese per gli investimenti e anche i pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni". "Grazie a questa norma - ha aggiunto Fabrizio Cecchetti (Lega), presidente della commissione Bilancio - i nostri Comuni che sono in regola con il patto di stabilità potranno utilizzare le somme in giacenza per far fronte alle necessità delle rispettive comunità, dall'avvio di nuovi servizi sociali alla realizzazione di opere pubbliche". Soddisfazione è stata espressa dal Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana nella dichiarazione di seguito riportata. "Il progetto di legge 419 della Regione Lombardia che contiene norme sulla possibile attuazione del patto di stabilità territoriale è una notizia positiva. Da tempo Anci Lombardia ha chiesto la declinazione a livello regionale del patto di stabilità. Come si sta vedendo in questi mesi i Comuni sono di fatto costretti a diminuire gli investimenti e al non pagamento delle imprese per poter rispettare il patto di stabilità nazionale. Sono troppo alti gli obiettivi di risparmio che si sono imposti ai Comuni e le regole del patto sono troppo contraddittorie e vincoliste. Il risultato è che per poter fare investimenti, fare pagamenti alle imprese, assicurare servizi i Comuni sono costretti

a non rispettare il patto a cominciare dai comuni lombardi, che pure sono tra i più virtuosi. Un patto di stabilità regionale potrebbe rispondere alle specificità della nostra Regione e sostenere gli investimenti dei Comuni. Sono proprio i Comuni a rappresentare un volano vero dell'economia in particolar modo durante una crisi. Bisogna ora definire l'importo, i contenuti e la modalità di applicazione del patto di stabilità regionale. Noi abbiamo già avanzato proposte che permettano ai Comuni virtuosi di poter effettuare da subito pagamenti dando così fiato alle imprese. Continuiamo comunque a chiedere alla Regione di sostenere le ragioni dei Comuni perché siano comunque cambiati obiettivi e regole a livello nazionale e non siano applicate le sanzioni per quei comuni, che pur virtuosi, hanno deciso di sfiorare il patto per garantire investimenti, pagamenti e servizi".

Recuperati 118 milioni

> **"Su sollecitazione dell'Anci e grazie alla disponibilità del Ministero dell'Interno, la Conferenza Unificata ha recuperato 118 milioni di euro, utilizzabili dai Comuni, che rischiavano di andare perduti". Lo sottolinea Lorenzo Guerini, Sindaco di Lodi e membro dell'Ufficio di presidenza Anci. Si tratta, spiega, "della quota destinata ai Comuni di quei 150 milioni di euro individuati dalla legge di conversione del decreto cosiddetto anticrisi come fondi utilizzabili al di fuori del saldo del patto di stabilità interno. Il meccanismo previsto per la utilizzazione di quei fondi rischiava di rendere inefficace la norma, per l'anno in corso. Esso infatti prendeva in considerazione diversi parametri alcuni dei quali verificabili solo dopo la chiusura dei bilanci. Tutto questo rendeva sostanzialmente inapplicabile il decreto e, soprattutto, non andava certo incontro alle necessità finanziarie dei Comuni, soprattutto sul versante degli investimenti. Per ovviare a questa situazione sono quindi ora allo studio alcune soluzioni che, mantenendo il criterio della premialità per le amministrazioni virtuose, rendano immediatamente utilizzabili quei 118 milioni di euro che rappresentano una piccola boccata di ossigeno per le amministrazioni comunali e per le imprese".**

Il Consiglio nazionale dell'Anci approva all'unanimità la "Carta di Torino"

"Realizzare una forma più nuova e avanzata di unificazione della Repubblica, basata sulle comunità locali", per far sì che "l'assetto istituzionale in senso federale e autonomista della Repubblica si fondi sull'attuazione del principio di sussidiarietà, partendo dai Comuni e dalle città". Sono questi i principi cardine della Carta di Torino, il documento di indirizzo approvato dal Consiglio nazionale dell'Anci e che raccoglie il frutto della discussione assembleare tenutasi nel capoluogo sabauda tra il 7 e il 10 ottobre scorsi. I Comuni, si legge nel documento, "chiedono a tutte le istituzioni di unirsi nello sforzo di aiutare il Paese a fare un passo in avanti, per una più elevata e matura convivenza civile nazionale".

Attraverso la Carta, i Comuni si dicono pronti "a rinnovarsi per costruire i Comuni e le città del futuro quali attori principali di una rivoluzione istituzionale che rafforzi il Parlamento con la rappresentanza degli interessi di tutti i livelli di governo". A questo proposito, l'Anci disegna un modello in cui "lo Stato e le Regioni svolgano essenzialmente funzioni legislative e di coordinamento e, i Comuni funzioni di amministrazione e gestione, assegnando poi alle Province quelle funzioni di ambito intermedio in modo da assicurare uno stretto raccordo fra i Comuni e la Provincia, anche attraverso forme innovative di rappresentanza politico istituzionale". L'Anci, inoltre, sostiene che "la rapida attuazione del federalismo fiscale deve garantire ai Comuni il ristoro integrale delle risorse finanziarie decurtate negli anni passati, piena autonomia di entrata e di spesa, il finanziamento delle funzioni assegnate, in un quadro certo di responsabilità". Infine, si legge ancora nel documento, "i Comuni vogliono essere protagonisti attivi di un processo che porti alla ripresa economica e produttiva del Paese. Le politiche per la crescita e il progresso devono essere in armonia con i valori dell'integrazione e dell'apertura, al fine di migliorare la qualità di vita dei cittadini, l'immagine dell'Italia nel mondo, la convivenza fra valori e credi diversi, in un attento equilibrio fra autorità e libertà".

Chiamparino: «0 Berlusconi ci incontra, oppure disertiamo le prossime riunioni»

L'Anci ribadisce la necessità di un incontro urgente con il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi sulle criticità di bilancio dei Comuni italiani. "Se l'incontro non avverrà in tempi brevi l'Anci non parteciperà ai prossimi tavoli di concertazione in Conferenza Unificata". Lo ha annunciato il Presidente dell'Associazione, Sergio Chiamparino al termine della riunione straordinaria dell'Ufficio di Presidenza dell'Anci in vista della Conferenza Unificata che si è svolta il 30 ottobre al Ministero dei Rapporti con le Regioni. Il Presidente dell'Anci ha ribadito che su tre punti che saranno all'ordine del giorno della Conferenza Unificata, la legge finanziaria, il Codice delle Autonomie e la modifica del decreto legge sui servizi pubblici locali i Comuni non esprimeranno nessun parere, ma si limiteranno a consegnare i relativi documenti.

"Al tavolo della Conferenza - ha annunciato Chiamparino prima dell'inizio dei lavori - ribediremo quindi la richiesta, confermata oggi dall'Ufficio di presidenza della Associazione, di un incontro urgente con il Governo". "La nostra partecipazione - ha aggiunto - avviene quindi per rispetto istituzionale e per sbloccare una situazione arenata da diverso tempo; ma non si scambia il senso di responsabilità istituzionale con altro".

Attilio Fontana, audizione alla Camera e al Senato

"La privatizzazione della riscossione dei tributi locali sta assumendo in questi ultimi anni dimensioni significative. È ormai un fenomeno che incide fortemente sulla conoscenza dei dati relativi alla riscossione, determinando una dispersione dei dati stessi e la difficoltà di effettuare analisi economiche necessarie e valutazioni sull'efficienza dei vari sistemi di riscossione". È quanto ha dichiarato il Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana, nel corso dell'audizione che l'Anci ha tenuto oggi alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati nel merito delle problematiche relative alla riscossione degli Enti locali.

Dopo aver ricordato ai deputati le fasi che si sono succedute nel tempo di modifica e riforma del sistema della riscossione, e illustrando i contenuti del documento consegnato, Fontana ha ribadito che "la privatizzazione della riscossione, in particolare di quella spontanea, effettuata direttamente dal contribuente, senza l'intervento diretto dell'ente impositore, non trova solitamente ragioni né orga-



nizzative nè economiche. In particolare poi, in questo caso, è necessario corrispondere l'aggio previsto dalla legge - 10% - per una semplice attività di contabilizzazione delle somme versate dai contribuenti, attività normalmente esercitata dal tesoriere del Comune. Il Sindaco di Varese, portando il contributo dell'Associazione, ha chiesto che sia garantita "al Comune la massima autonomia nella scelta degli strumenti più adeguati per raggiungere gli obiettivi istituzionali, quindi massima apertura all'intervento di soggetti esterni non totalmente pubblici su tutte le attività strumentali all'emersione di base imponibile ed all'attività di riscossione coattiva; ma esplicita previsione che i flussi finanziari relativi ai pagamenti spontanei seguano un percorso sotto la diretta responsabilità pubblica".

L'intensa giornata romana è proseguita nel pomeriggio davanti la commissione Affari costituzionali del Senato, nell'ambito della conversione in legge del decreto del 25 settembre scorso che ha introdotto modifiche alla disciplina dei servizi pubblici locali. Qui il Presidente di Anci Lom-

bardia Attilio Fontana ha evidenziato che "la perentorietà dei termini per la cessione delle "quote" rischia di creare un grave danno ai Comuni, tanto più in un periodo in cui non è molto facile trovare degli acquirenti sul mercato. Per questo deve essere previsto un allungamento dei termini per la cessione, e individuate regole che tutelino maggiormente l'ente locale che deve vendere le proprie quote".

Lo stesso Fontana ha auspicato una migliore tutela del patrimonio tecnico delle società "in house" e per questo ha richiamato la giurisprudenza della Corte europea che stabilisce la non eccezionalità di questo tipo di affidamento. "Credo che sia importante - ha sottolineato - mettere sullo stesso piano le tre forme di affidamento - in house, società mista e gare - in modo da dare la possibilità alle amministrazioni locali di scegliere quella forma che ritengano prioritaria".

Infine, il presidente di Anci Lombardia ha ribadito la necessità di regole certe sul Patto di stabilità, anche con riferimento al settore dei servizi pubblici locali. In questo senso ha sollecitato una modifica del decreto legge, che escluda dai vincoli sia le somme ricavate dalle cessioni delle quote, così come delle somme che vengono utilizzate come investimenti nel caso di società 'in house. "Sarebbe una contraddizione - ha concluso Fontana - non poter investire all'interno delle società ed essere vincolati dalle restrizioni del patto di stabilità".

Delineata la compagine che guiderà l'Anci regionale: i nominativi

> Nel corso della prima riunione del rinnovato Consiglio direttivo di Anci Lombardia e del successivo Comitato Esecutivo - dopo l'assemblea regionale che ha portato all'elezione per acclamazione del Presidente Attilio Fontana, sindaco di Varese - si è delineata la compagine che guiderà l'associazione. Vicepresidenti sono stati nominati Giulio Gallera e Giorgio Oldrini.

Quindi i dieci Dipartimenti. Eccoli:

- 1) Politiche giovanili - Servizio civile, sport - Politiche sulla casa - Edilizia residenziale pubblica (Presidente Achille Taverniti, Vicepresidente Ilaria Amè).
- 2) Ambiente - Trasporti - Servizi pubblici locali - Politiche energetiche (Presidente Laura Ardito, Vicepresidente Gabriele Riva).
- 3) Finanza locale, federalismo fiscale, Patto di stabilità territoriale - Personale (Presidente Fabrizio Taricco, Vicepresidente Monica Gibillini).
- 4) Sicurezza - Protezione civile - Turismo (Presidente Cristian Iinvernizzi, Vicepresidente Roberto Cornelli).
- 5) Istruzione - Cultura - Scuole materne e dell'infanzia - Comunicazione (Presidente Pierfranco Maffè, Vicepresidente Elena Carnevali).
- 6) Welfare - Sanità (Presidente Giacomo Bazzoni, Vicepresidente Elena Poma).
- 7) Lavori pubblici - Territorio - Politiche Agricole (Presidente Federica Bernardi, Vicepresidente Gianmario Fragomeli).
- 8) Riforme istituzionali - e-government - Federalismo istituzionale - Cooperazione e politiche comunitarie (Presidente Giorgio Taveggia, Vicepresidente Licia Viganò).
- 9) Piccoli comuni - Unioni dei Comuni e forme associative (Presidente Ivana Cavazzini, Vicepresidente Giovanni Galvasini).
- 10) Commercio - Attività produttive - Semplificazione (Presidente Pasquale De Sena, Vicepresidente Matteo Pedercini).

Scusi, lei va ancora a votare? Mi spiega per chi e perché?

di Angela Fioroni

Vincere, perdere le elezioni

È stato questo il tema di un dibattito molto interessante svolto nel direttivo di Legautonomie con la partecipazione del Prof. Renato Mannheimer e seguito da molti interventi dei Comuni anche nelle settimane successive. Ne parliamo in questa rivista, perché riflettere sul rapporto delle Amministrazioni con i propri cittadini, ragionare insieme, cercare di capire - al di là degli schieramenti di centro destra o centro sinistra - di che cosa hanno bisogno i nostri cittadini e i nostri territori è una necessità per tutti gli Amministratori. Riportiamo in questa prima puntata i temi più salienti della relazione del Prof. Mannheimer:

1 Le elezioni locali risentono sempre più delle "impressioni politiche nazionali", con tante eccezioni a livello locale (il nome del candidato sindaco, la sua famiglia, le sue relazioni, quello che ha fatto, come è conosciuto nel paese, nella città) che però non contraddicono il dato generale.

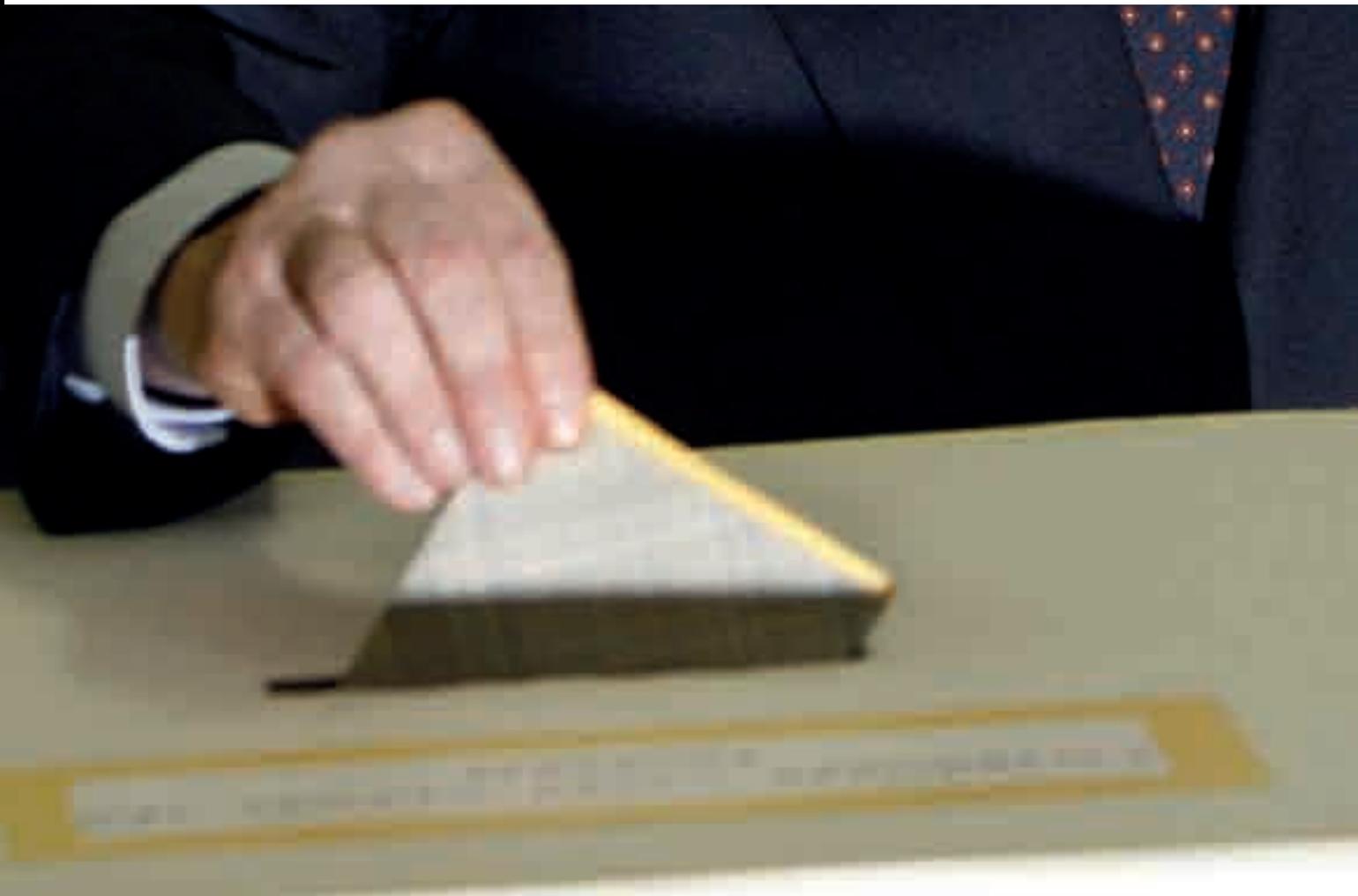
2 Fino ad alcuni anni fa il voto era l'espressione di una identità, era un voto di appartenenza, con una eccezione: il voto di scambio praticato soprattutto nel meridione. Questo rendeva facilissimo prevedere il voto e ha comportato la formazione di una classe politica dove il problema delle elezioni, della campagna e della comunicazione, era molto sottovalutato. E ciò ha portato anche a una disattenzione nel momento del cambiamento.

3 L'identità attraverso il voto, il senso di appartenenza, sono venuti diminuendo sia numericamente, sia per i fatti storici accaduti. Ci sono ancora quote di persone che votano sulla base della propria identità, ma questa è molto meno rilevante di un tempo. Il voto si è trasformato da una scelta tendenzialmente collettiva a una scelta individuale. Meglio, le scelte sono ancora collettive, ma diverse da un tempo, infatti vengono sempre più determinate da opinioni. E le opinio-

ni oggi si connotano di disinteresse verso la politica e di mancanza di conoscenze che potrebbero far comprendere i temi della politica. In più, cresce un atteggiamento forte di antipolitica che connota in modo negativo il fare politica. Viene apprezzato un linguaggio che si capisce, che si esprime come parlano le persone, e non come parlano i politici di professione. La popolazione ha molto condiviso un atteggiamento di diversità rispetto ai comportamenti dei politici. Conseguenza di tutto ciò è il progressivo distacco dalla politica, di disinformazione e di disprezzo.

4 Votiamo perché lo sentiamo ancora come una cosa importante, ma circa il 20-25% della popolazione decide per chi votare negli ultimi quindici giorni prima delle elezioni. Da ciò deriva la grande importanza che acquista la campagna elettorale fatta attraverso la televisione: la televisione degli ultimi giorni è decisiva a livello nazionale. La maggioranza dell'elettorato non decide sulla base ideale, non decide per un nuovo disegno del paese: perché vuol costruire un paese democratico, più giusto, migliore, ecc. Decide molto di più sulla base dei propri interessi: "cosa mi conviene?" "Mi", a me, non "ci". L'individualismo che è un percorso che ha, nel bene e nel male, coinvolto tutto il mondo, ha coinvolto anche il nostro paese.

5 Questo non vuol dire che i politici nella loro azione quotidiana non debbano avere una visione di società più giusta, più equa dove tutti abbiano gli stessi diritti, ecc. I politici, in quanto rappresentanti del popolo, devono agire sulla base di questi ideali, ma devono anche sapere che nella comunicazione questi non sono un elemento importante come lo erano un tempo. La comunicazione quindi ha un ruolo molto importante nel vincere o perdere le elezioni. Conta la comunicazione dell'ultimo minuto, accompagnata però da un atteggiamento che è andato maturando nel tempo verso un partito o un politico. La formazione di un'impres-



sione politica è un processo che dura mesi, anni, ma la decisione finale viene presa all'ultimo minuto.

6 Su quale base vota la gente, allora? Più della metà "nasce" di centro destra o centro sinistra, e continua a votare così.

Salvo il fatto che quella parte di popolazione che ha già deciso il suo voto non conta niente perché è di entità pari, più o meno, tra i due schieramenti, che insieme raggiungono circa il 70% della popolazione; il 15-20% non vota, quindi chi fa vincere o perdere le elezioni è quel 10% che decide all'ultimo minuto, motivo per cui bisogna conoscere bene questi elettori per convincerli a votare: così il marketing è entrato in politica. Alla base del marketing ci sono gli studi, le ricerche, i sondaggi per capire gli atteggiamenti degli elettori. Si studiano anche gli elementi che più mobilitano il singolo, scoprendo ovviamente, che sono l'individualismo, la sottolineatura della capacità individuale, tutto il contrario della logica collettiva. Allora anche la politica diventa sempre più un prodotto da offrire.

7 Significa allora che si devono abbandonare gli ideali? No, ma occorre coniugare gli ideali con una comunicazione efficace, in grado di parlare singolarmente a quel 15% di elettori che decidono i risultati elettorali. I partiti che erano abituati a un voto di massa, ad avere i propri voti stabili, hanno completamente trascurato l'elemento comunicazione. Non si intende affermare che i politici debbano fare necessariamente quello che vogliono i cittadini, bensì che occorre conoscere ciò che vogliono i cittadini per impostare la propria comunicazione.

8 Chi perde le elezioni oggi deve riflettere su alcuni elementi:

- a)** Il ricambio della classe politica, occorre veramente avere il coraggio di lasciare ad altri il compito di portare avanti la politica
- b)** La problematica della comunicazione: come parlare di problemi collettivi a cittadini che pensano esclusivamente in modo individualistico
- c)** Il legame con il territorio, con la popolazione e la comprensione delle sue esigenze. ■

Anche la segreteria regionale di Legautonomie Lombardia a Tripoli

Decentramento amministrativo, il Libano investe nei municipi

di Angela Fioroni

Tre giorni di seminario a Tripoli, dal 17 al 19 ottobre, organizzato dal Comitato dei Sindaci Libanesi, dalla Comunità autonoma di Barcellona e dalla CGLU (Città e Governi Locali Uniti), con l'alto patronato del Presidente del Libano e con la partecipazione di numerose delegazioni provenienti da tanti Paesi che si affacciano a nord e a sud del Mediterraneo, per conoscere e discutere le forme, le opportunità e le criticità del decentramento realizzato nei diversi Paesi.

Il Libano vuol decentrare ai Municipi alcune funzioni (oggi tutte le decisioni sono centralizzate, appannaggio del Governo), poiché ritiene che le diversità che caratterizzano questa regione, le problematiche relative allo sviluppo locale, la realizzazione di servizi pubblici qualificati e il dispiegarsi di una piena democrazia siano possibili solo attraverso un processo di decentramento che dia ai Comuni poteri e responsabilità dirette.

A Beirut era presente anche l'Italia, con temi che riguardavano il decentramento amministrativo, l'associazionismo dei Comuni, la cooperazione internazionale. La delegazione italiana era rappresentata dall'Ambasciatore a Beirut, Gabriele Checchia, da Paolo Morello, segretario generale del Comitato italiano della CGLU, da Massimo Toschi, assessore per la pace e la cooperazione della Toscana, da Silvana Accossato, sindaco di Colleeno e presidente del Comitato italiano della CGLU nonché membro del Direttivo di Anci, e da Angela Fioroni, segretaria regionale di Legautonomie Lombardia. Interessante per tutti il confronto, interessante scoprire che i problemi del Libano sono i problemi di tutti, anche dell'Italia, che il decentramento previsto dalla Costituzione del 1948 l'ha realizzato e si avvia verso forme di autonomia locale. Infatti il dibattito si è articolato intorno ad alcuni grandi temi che sono gli stessi che discutiamo oggi in Italia:

1 i piani strategici per lo sviluppo locale, il miglioramento della

qualità delle prestazioni dei dipendenti municipali intese come efficacia nei servizi agli utenti, dialogo con le associazioni e gli enti rappresentativi degli operatori economici locali, la modernizzazione dei servizi con uffici municipali sociali, culturali o economici ...

- 2 La gestione dei municipi: risorse umane, la formazione, la gestione amministrativa e funzionale, le relazioni con i cittadini ...
- 3 La gestione delle città: l'ambiente, i servizi pubblici locali, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ...
- 4 Lo sviluppo socioeconomico locale: i servizi sociali e culturali, la sensibilizzazione dei cittadini, le biblioteche municipali, il potenziamento del turismo, dell'industria, del commercio
- 5 La comunicazione interna ed esterna: la comunicazione dei sindaci e delle amministrazioni locali, l'immagine delle città, le relazioni con la società civile ...

Grande attenzione hanno riscosso i temi dell'Associazionismo dei Comuni, poiché anche i Municipi del Libano, mentre chiedono il decentramento, si trovano a sperimentare di necessità anche alcune forme di cooperazione tra Municipi, necessarie per affrontare con maggiore efficacia i propri compiti. Alcuni Municipi di zone di montagna hanno chiesto di poter sviluppare relazioni anche con alcune nostre Comunità Montane, per capire meglio le modalità di relazione utili per





affrontare i temi dell'ambiente, dello sviluppo locale, del turismo ecologico.

Quasi sorprendenti le parole del Presidente del Libano e di tante delegazioni dei Paesi del Nord Africa, i quali guardano all'Europa con grande speranza e attenzione, per ragioni molteplici: dall'Europa giungono gli aiuti internazionali, ma giungono anche modelli di democrazia, di rispetto dei diritti umani, e di rispetto dell'ambiente a cui l'Europa chiama anche gli altri Paesi. Spesso sono echeggiate le parole: "L'Europa ci chiede maggiore democrazia, dobbiamo rispondere in modo positivo, perché questo è nell'interesse delle nostre popolazioni e dei nostri Paesi. Dobbiamo guardare all'Europa anche per il verde che realizza nelle proprie città, per l'attenzione che pone all'ambiente, poiché questi interventi devono qualificare anche le

nostre città".

Naturalmente, una sezione del dibattito ha interessato la cooperazione internazionale, fondamentale per aiutare il Libano non solo ad affrontare i problemi urgenti della ricostruzione, della riqualificazione urbana e dell'housing sociale, ma per sostenerlo anche nell'operazione di riconciliazione nazionale necessaria per poter affrontare tutti gli altri problemi.

Il nostro Ambasciatore è stato incaricato di coordinare tutti gli aiuti provenienti dall'Europa, un incarico di prestigio, che dà all'Italia un ruolo importante nel panorama della cooperazione.

Prossimi altri appuntamenti, poiché ci stiamo attivando per collaborare con l'Ambasciatore e rispondere alla richiesta di confronto con le nostre Comunità Montane, che ci è stata richiesta con urgenza. ▀

Contribuire, a partire dai governi locali, a combattere la povertà e la fame

- > **Le Città e i Governi Locali Uniti** è l'organizzazione di governi locali più grande del mondo, il cui scopo è quello di diffondere i valori, gli obiettivi e gli interessi delle città e dei governi locali. Il suo Segretariato Mondiale si trova a Barcellona, e raggruppa sia città e comuni individuali sia associazioni nazionali e internazionali di comuni. Nell'attualità raggruppa più di 1000 governi locali dei cinque continenti.

I membri della CGLU rappresentano più della metà della popolazione del mondo. La CGLU è presente in 136 Paesi e i membri includono città e associazioni nazionali di governi locali: più di 1000 città di 95 Paesi sono membri effettivi; 112 associazioni di governi locali, la presenza europea rappresenta circa l'80% della popolazione.

Il principale obiettivo è quello di contribuire, a partire dai governi locali, a combattere la povertà e la fame incentivando lo sviluppo produttivo delle città e delle zone circostanti. Per questo motivo sorge -tra altri- questo ente legato al bisogno di iniziare un processo di cambiamento nei rapporti delle città con gli istituti di credito internazionali come la Banca Interamericana di Sviluppo o la Banca Mondiale, nel senso che si cerca un contatto più diretto e quindi meno condizionato da altre istanze di governo, quali gli Stati Nazionali.

CGLU pretende di canalizzare i fondi delle diverse istanze delle Nazioni Unite destinati alle città, ad esempio, attraverso il Programma di Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUS); l'UNESCO o l'UNICEF.

INFO

www.cities-localgovernments.org

ogni auto elettrica crea un piccolo "grande" spazio a emissioni zero

ATEA,

azienda certificata secondo le norme ISO 9001:2000, produce, nella sua Divisione Veicoli Elettrici, veicoli stradali a trazione elettrica per trasporto di persone e cose, alimentati dalle batterie ZEBRA, frutto di un progetto nato a metà degli anni '70 nei laboratori della MES-DEA.

ZEBRA,

acronimo di "Zero Emission Battery Research Activity" garantisce al veicolo un'autonomia di 120 km, con un costo che permetterebbe ad un veicolo tradizionale di percorrerne soltanto 25.

Senza dimenticare, ed è questa la prospettiva in cui si muove l'ATEA, l'importante contributo portato da ogni singolo veicolo elettrico, all'abbassamento delle emissioni inquinanti nell'ambiente:

**tanti piccoli spazi a emissioni zero, assieme,
per un futuro più sereno per tutti.**



atea

attività tecnologiche energie alternative

ATEA S.p.A. DIVISIONE VEICOLI ELETTRICI

Via Piave, 35 I - 21020 BARDELLO (VA) Tel. +39 0332 749611 Fax +39 0332 734224

www.atea.it • E-mail: atea@atea.it

Rifiuti: le domande dei Comuni

Dopo la pubblicazione delle risposte ai quesiti inviati dai comuni inerenti alla distribuzione del gas, pubblichiamo in questo numero le risposte alle domande inviate alla redazione del sito Sportello Rifiuti

IN OCCASIONE DELLA SCADENZA DEL CONTRATTO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI CHE AD ORA NON CONTEMPLA LA RACCOLTA DELLA FRAZIONE UMIDA, È POSSIBILE EVITARE DI INTRAPRENDERE LA STRADA DELLA RACCOLTA DELLA FRAZIONE UMIDA?

I punti importanti che si possono segnalare sono i seguenti:

- il Comune non può procedere prolungando il contratto all'azienda in servizio da anni, in quanto dal 31 dicembre 2006 gli affidamenti vanno gestiti esclusivamente mediante le procedure previste dall'art. 113 del Dlgs 267/00;
- è la stazione appaltante (il Comune) a stabilire i requisiti del servizio di igiene urbana messo a gara e non l'azienda che ha operato in precedenza o che intende proseguire nel servizio. Pertanto, se il comune non produce rifiuto umido in quanto ricorre efficacemente al sistema del compostaggio domestico, può scegliere di non effettuare questa raccolta.

Per legge non esiste l'obbligo della raccolta dell'umido, ma un obiettivo complessivo di massimizzare la percentuale di Raccolta Differenziata, che nel caso del comune in questione è già di per sé elevata.

È POSSIBILE, IN MANCANZA DI DEFINIZIONE DEGLI ATO, PROROGARE GLI AFFIDAMENTI IN SCADENZA?

Conformemente a quanto previsto al comma 7 dell'art. 200 del D. Lgs. 152/06, relativamente alla gestione dei rifiuti, la Regione Lombardia adotta un modello organizzativo alternativo al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali. La L. R. 26/03 ha definito, infatti, un modello organizzativo che non prevede formalmente l'obbligatorietà dell'Autorità d'Ambito nel settore dei rifiuti ma sostanzialmente ne rispetta i principi ispiratori.

Secondo quanto dispone l'art. 113 comma 15bis del T.U. degli Enti Locali 267/00, le concessioni rilasciate con procedura diversa dall'evidenza pubblica sono cessate comunque entro il 31 Dicembre 2006 senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante. Pertanto il servizio di r.s.u. deve essere affidato secondo le modalità di cui all'art. 2 comma 6 della L.R. 26/03 ovvero mediante procedura ad evidenza pubblica.

CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE, I COMUNI CHE GESTISCONO ANCORA IN REGIME DI TASSA LA RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI, PER GLI ANNI SEGUENTI POSSONO CONTINUARE AD APPLICARE LA TASSA OPPURE SI DEVE PASSARE IN REGIME DI TARIFFA?

Pur esulando il quesito in oggetto dal campo di competenza e dalle funzioni dello 'Sportello Rifiuti', si fornisce in questa sede una sintetica risposta orientativa, rimandando per approfondimenti alle opportune fonti di informazione normativa.

Le disposizioni prescrittive sull'istituzione, sul contenuto e sulle modalità di applicazione della tariffa rifiuti sono inserite nell'articolo 238 del Decreto legislativo 152/2006 (cd. Codice ambientale), che si è sostituito all'originario e ora abrogato articolo 49 del Decreto legislativo 22/1997 (cd. Decreto Ronchi); tuttavia, negli ultimi anni l'effettiva entrata in vigore è sempre stata rinviata ad opera di disposizioni ad hoc contenute nelle Leggi finanziarie. Così, da ultimo, nel 2009, l'applicazione da parte dei Comuni italiani della Tariffa è stata 'impedita' ad opera del comma 166, articolo 1 della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244).

Quindi, bisogna attendere la versione definitiva della legge finanziaria 2009 per verificare la presenza o meno di disposizioni di rinvio dell'applicazione della tariffa; in mancanza, nel 2009 tutti i Comuni italiani dovranno adoperarsi per applicare la Tariffa nel proprio territorio

IN INTERNET

Per ulteriori informazioni ed essere aggiornati in materia consultare le pagine www.sportellorifiuti.it

Occasioni di finanziamento per i Comuni

BANDO ASILI NIDO E MICRONIDI

Regione Lombardia stanZIA 18 milioni di euro per promuovere la ristrutturazione e l'ampliamento della capacità ricettiva degli asili nido e micronidi, anche aziendali. Possono presentare domanda di contributo soggetti pubblici e soggetti privati profit o non profit in partnership (ATS, coprogettazione, project financing) con soggetti pubblici.

Gli interventi strutturali riguardano:

- nuove realizzazioni di asili nido o micronidi
- nuove realizzazioni di asili nido o micronidi effettuate mediante la ristrutturazione per il recupero di edifici esistenti
- ristrutturazioni di asili nido o micronidi già esistenti finalizzati all'aumento della capacità ricettiva
- ampliamento di asili nido e micronidi già funzionanti ed esistenti finalizzato all'aumento della capacità ricettiva

Le domande vanno presentate entro il 10 dicembre 2009.

➤➤**INFO: Per informazioni consultare il portale regionale, Direzione famiglia e solidarietà sociale, voce Bandi**

COMMERCIO: BANDO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI MERCATI STORICI

La Regione Lombardia ha stanZIato 2 milioni di euro per finanziare il bando destinato a sostenere la riqualificazione e l'adeguamento delle aree su cui si svolgono i mercati storici in Lombardia.

Le domande per accedere ai finanziamenti - riservate ai Comuni - potranno essere presentate a partire dal 30 ottobre fino al 31 dicembre 2009.

➤➤**INFO: www.regione.lombardia.it sezione commercio, fiere e mercati**

SERVIZI ABITATIVI A CANONE CONVENZIONATO

Ricordiamo che è aperto, fino a esaurimento fondi, il Bando che stanZIA contributi per la realizzazione di Servizi Abitativi a Canone Convenzionato (SACC).

Possono fare richiesta di accesso al fondo tutti i soggetti pubblici e privati che: hanno sottoscritto convenzione con Regione Lombardia e Comune competente per territorio, ai sensi dell'art. 2 della L.r. 8 novembre 2007, n. 14 e secondo quanto definito nella Convenzione tipo approvata con DGR 8/8456 del 19 novembre 2008 e successivamente modificata con DGR 8/9060 del 4 marzo 2009.

Inoltre i richiedenti devono avere sede operativa in Lombardia alla data di emanazione del presente bando, non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

➤➤**INFO: www.regione.lombardia.it sezione Casa e Opere Pubbliche**

METTIAMOCI LA FACCIA: UN BANDO PER I PICCOLI COMUNI

Il Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica ha pubblicato un avviso relativo all'iniziativa "Emoticons per i piccoli Comuni" che specifica tempi, modalità e condizioni per partecipare all'iniziativa finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi erogati grazie alla rilevazione della customer satisfaction. Il finanziamento sarà concesso per l'acquisto delle dotazioni tecnologiche necessarie per la rilevazione della customer satisfaction attraverso le emoticon, integrato con un finanziamento per l'introduzione della firma digitale e della PEC per le amministrazioni che ancora non ne dispongono.

➤➤**INFO: <http://www.qualitapa.gov.it/>**

BANDO PER INTERVENTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE

RELATIVI ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

In attuazione della linea di intervento 1.1.1.1 Azione B del POR FESR Lombardia 2007-2013, il presente bando promuove la realizzazione, da parte di piccole e medie imprese lombarde, singole o associate, anche in collaborazione con organismi di ricerca pubblici o privati, di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale. Le domande devono essere presentate entro il 14 dicembre 2009.

➤➤**INFO: www.regione.lombardia.it sezione Bandi europei**



I tempi cambiano

Milano

La mia Provincia on line

Scopri i servizi e le opportunità, parla con gli amministratori,
pianifica i tuoi appuntamenti culturali

www.provincia.milano.it
www.provincia.milano.it/urp



Tutta la Provincia a portata di click



Sprinter a metano. Per respirare, non solo alla fine del mese.

Ancora una volta Sprinter si illustra il partner ideale per il vostro business. Da oggi, nella nuova versione a metano-bivalente o monovalente con EEV*, anche la sostenibilità raggiunge i suoi vertici con un notevole risparmio dei costi del carburante e una maggiore autonomia. www.mercedes-benz.it/van - 800 11 22 77

*EEV = Emission Reduction Technology. Tecnology vehicle certified by national bodies with emissions below EURO 5.

Mercedes-Benz